IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 283 — Centesimi 10 in tutto il Regno — SABATO 12 OTTOBRE 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Non sappiamo perchè si sia discusso con i rappresentanti della Federazione americana del lavoro sulla questione della ripresa dell'emigrazione italiana.

Esprimiamo senza riserve il nostro pensiero, augurando che l'Italia cessi di essere esportatrice di mano d'opera.

Abbiamo già detto altre volte che, prima della guerra, già l'Italia difettava di mano d'opera onde i salari aumentavano esageratamente senza compensare la deficienza delle braccia.

Questo fenomeno era specialmente avvertito a danno dell'agricoltura.

Dobbiamo oggi ritornare da capo nell'errore di incoraggiare l'esodo dei lavoratori del nostro paese perchè diventino krumiri in paese straniero?

Una delle maggiori cause della disistima che circonda talvolta il nome italiano all'estero deve ricercarsi nell'umiliante spettacolo offerto dagli emigranti italiani.

Ma, a parte ciò, sembra a noi che non si voglia scorgere come il problema della mano d'opera peserà sull'economia nazionale molto più dopo la guerra che prima.

[illegible] uomini mancheranno all'appello della vita il giorno della pace.

Orbene, come si potrà pensare all'esportazione del materiale-uomo quando l'agricoltura e l'industria dovranno necessariamente prendere uno sviluppo tre volte superiore a quello di prima?

I debiti di guerra, gli aggravi finanziari crescenti — ai quali altra volta accennammo — come potranno essere affrontati se non si aumenterà la produzione interna, risparmiando i miliardi che l'Italia mandava all'estero per l'acquisto dei manufatti e del grano?

Per aumentare la produzione interna occorreranno dunque più braccia di quante non fossero disponibili in Italia durante il periodo precedente la guerra.

Altro che emigrazione!

E, a proposito di emigrazione, crediamo necessario ribattere un errore che, certo in buona fede, sostengono alcuni organizzatori di classe. Essi patrocinano l'emigrazione allo scopo di assicurare migliori salari ai lavoratori che restano in patria.

Prima di tutto, se la questione dovesse considerarsi sotto tale aspetto, dovremmo riconoscere giusta e legittima l'eventuale opposizione del proletariato degli altri paesi — a cominciar da quello americano — all'invasione della mano d'opera italiana in detti paesi.

Ma, anche considerato il problema dal solo punto di vista della misura dei salari, il timore degli organizzatori sarebbe infondato; infatti, se per aumentar la produzione agricola e industriale occorrono più braccia, è naturale che la maggior richiesta di mano d'opera farà aumentare i salari.

I lavoratori avrebbero dunque il vantaggio di guadagnar bene in patria senza bisogno di andare a lavorare per gli stranieri, fuori della propria casa, facendo la figura dei *coolies* e dei *krumiri*.

Politica e Diplomazia

(S) **Zurigo**, 10. — Si ha da Sofia: Il Ministro di Germania lascia stasera Sofia affidando la tutela degli interessi tedeschi al Ministro d'Olanda.

(S) **Zurigo**, 10. — Si ha da Vienna: L'Ambasciatore ottomano ha ricevuto la conferma della nomina del Gabinetto presieduto da Tewfik pascià.

(S) **Zurigo**, 10. — La *Frankfurter Zeitung* annuncia che oggi avrà luogo un Consiglio di Ministri il quale si occuperà della risposta del Presidente Wilson alla nota tedesca, risposta alla quale si replicherà quanto prima.

(S) **Parigi**, 10. — E' morto l'ex-Ambasciatore conte Dannay senatore della Nièvre.

(S) **Zurigo**, 10 — La *Frankfurter Zeitung* ha da Vienna: Si afferma che nei prossimi giorni uscirà un manifesto dell'Imperatore Carlo ai suoi popoli riguardante il diritto di autodecisione delle nazionalità.

◆ (S) **Londra**, 11. — Il re Giorgio ha inviato al maresciallo Haig il seguente telegramma:

« La magnifica avanzata delle armate al vostro comando appoggiate dai nostri camerati americani, dinanzi al nemico che si ritira, ma opponendo una ostinata resistenza nelle più formidabili difese che l'abilità umana possa concepire, mi riempie di ammirazione, di fierezza e di gratitudine. Questi sentimenti saranno divisi dal popolo dell'Impero, a nome del quale felicito di tutto cuore voi e tutte le vostre truppe ».

◆ (S) **Londra**, 10. — Il Primo Ministro Lloyd George il Cancelliere dello Scacchiere Bonar Law e il Sottosegretario di Stato per gli Esteri lord Cecil, accompagnati dal Capo dello Stato Maggiore imperiale sono rientrati stasera a Londra dopo la Conferenza tenuta in Francia con Clemenceau, Orlando, Pichon, Sonnino e gli addetti navali e militari dei Governi alleati.

◆ (S) **Zurigo**, 11. — Un dispaccio dell'*Agenzia Telegrafica bulgara* da Sofia dice: Si afferma che Radoslavoff sia fuggito ieri da Sofia, vestito da ufficiale tedesco.

◆ (S) **Zurigo**, 11. — Si ha da Berlino: Il *Reichstag* si riunirà martedì prossimo all'una pomeridiana.

◆ (S) **Basilea**, 11. — I giornali viennesi annunziano che il presidente del Consiglio ungherese Wekerle si è dimesso.

IL NUOVO GABINETTO SPAGNUOLO.

◆ (S) **San Sebastiano**, 11. — Durante il Consiglio dei Ministri è giunto l'incaricato d'Affari degli Stati Uniti ed ha conferito con i membri del Governo.

Romanones ha prestato giuramento nelle mani del Re. I Ministri sono ripartiti per Madrid.

Il Re sta meglio, ma non è stato ancora autorizzato ad alzarsi.

CRISI DI GABINETTO IN AUSTRIA E IN UNGHERIA

◆ (S) **Zurigo**, 11. — Si ha da Berlino: La *Vossische Zeitung* pubblica un dispaccio da Vienna in cui si annuncia che il gabinetto Hussarek ha dato le sue dimissioni e che gli succederà un ministero presieduto da Lammasch.

◆ (S) **Zurigo**, 11. — Le *Muenchner Neueste Nachrichten* recano che qualunque provvedimento è oggi tardivo, dato l'atteggiamento degli slavi, specialmente dopo gli avvenimenti balcanici e la situazione sul fronte occidentale. I tedeschi conoscono l'immensità del pericolo e perciò si sono uniti — compresi i socialisti — in un blocco nazionale.

PER LA FEDERAZIONE AUSTRIACA

(S) **Zurigo**, 10. — Si ha da Vienna: Il Presidente del Consiglio Hussarek ha invitato tutti i capi partito a non lasciare Vienna essendo imminenti le trattative dell'Imperatore Carlo. Ciò viene messo in relazione con le voci di ritiro del Gabinetto.

Si continua a fare il nome del Consigliere aulico Lammasch, clericale conservatore, quale futuro Presidente del Consiglio.

L'Unione Cristiano-Sociale ha approvato un ordine del giorno, il quale, riconoscendo il diritto di autodecisione per gli slavi e pei rumeni, lo chiede anche per i tedeschi dell'Austria nella trasformazione dello Stato di Federazione e riafferma i suoi principii dinastici e religiosi.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

(S) **Zurigo**, 11. — Si ha da Vienna:

La Delegazione austriaca si radunerà martedì. Vi parlerà il Ministro degli esteri Burian.

La Camera dei Deputati si è aggiornata al 22 corrente, dopo una vivace seduta.

Zakradnik esaltò le legioni czeco-slovacche che combattono valorosamente per gl'ideali di libertà e giustizia. Il governo austriaco deve ricordare che esse sono alleate dell'Intesa e costituiscono un vero esercito belligerante. Invece oltraggiando ogni principio morale se ne impiccano i prigionieri. Prima gli czechi furono trascinati a combattere contro i fratelli slavi, ora sono trattati come delinquenti, mentre sono eroi che pugnano per la liberazione del mondo dalla oppressione tedesca e per la redenzione della patria.

Il Ministro della difesa nazionale protestò contro il discorso di Zakradnik, dicendo: Gli czeco-slovacchi sono per noi disertori e traditori e li trattiamo come tali.

Il Ministro della giustizia rispondendo ad alcune interpellanze dichiarò che il governo non ritiene sia il caso di ritirare il decreto che divide la commissione amministrativa della Boemia in due sezioni una tedesca ed una czeca.

(*Rumori sui banchi degli czechi*).

Il Principe Lubomirski, fra gli applausi degli slavi, dichiarò che anche il gruppo conservatore del club polacco, si è posto sul terreno della riunione di tutti i territori polacchi in uno stato indipendente.

Un giudizio severo...

Il *Corriere della Sera* di Milano, a proposito dell'erronea interpretazione data da una parte del pubblico alle prime notizie della proposta rivolta dai tre imperi a Wilson, scrive: (questo brano è stato riprodotto anche da un giornale di Roma)

« Questo era da prevedere, e per ciò appunto il Governo — quel rimasuglio di Governo che è restato a Roma mentre tre Ministri si trovano a Parigi a esaminare con tutti gli altri Alleati la risposta da dare — doveva provvedere a diffondere insieme con la notizia un avvertimento ufficiale per mettere in guardia il pubblico contro le frettolose ed eccessive deduzioni. In casi come questi l'eccesso di cautela non può nuocere, e giova anche l'eccesso di diffidenza. Si fa presto poi, se anche si è esagerato nella precauzione, a rallegrarsi di nuove e più rassicuranti notizie, mentre non è altrettanto facile operare nel senso inverso. Invece, nella sua incurabile insania, il Governo ha abbandonato a sè la notizia che presentava l'aspetto d'un avvenimento capitale e definitivo, limitandosi a far circolare il commento di una così detta agenzia ufficiosa — commento che i volenterosi rilievi dei giornali non sono riusciti a far prendere sufficientemente sul serio. Non c'era dunque più in Italia un'Agenzia Ufficiale? Nessuna istruzione è stata mandata alle Prefetture del Regno per provvedere a illuminare il pubblico delle provincie contemporaneamente alla diffusione del telegramma che annunziava la domanda d'armistizio. Una volta di più, Roma è stata al disotto d'ogni più mediocre buonsenso e possiamo aggiungere che, durasse la guerra altri dieci anni, l'inavvedutezza del potere centrale rimarrebbe incrollabile.

E una volta di più incombe alla sola stampa l'ufficio di mettere in guardia il pubblico contro eccessive illusioni: ufficio ch'essa (tolto qualche caso d'incoscienza) compie con un senso delle responsabilità e della realtà ignoto a chi dovrebbe possederlo in maggior grado ».

Nella Serbia liberata

(S) **Corfu'**, 10. — Nei primi quattro dipartimenti serbi le autorità dipartimentali e circondariali sono costituite e si stanno organizzando le autorità municipali.

Nella regione dell'antico fronte e nelle retrovie la situazione è pessima. Le case sono state distrutte e le popolazioni versano nelle maggiori difficoltà.

A Ghevgheli su mille case trecento sono completamente distrutte; tutte le altre sono prive di porte e finestre e completamente saccheggiate. I bulgari non hanno lasciato nulla nella città; gli abitanti ritornano nelle loro case vuote.

Nelle zone più lontane dal fronte la situazione è un poco migliore e le condizioni sanitarie sono più soddisfacenti. Tutti gli uomini dai 18 ai 45 anni sono stati arruolati a forza dai bulgari. La maggior parte sono riusciti a disertare e ritornano alle loro case, come pure le popolazioni che erano fuggite dalla zona di combattimento.

Tutta la popolazione macedone ricorda con orrore il regime istituito dai bulgari e dai tedeschi.

(S) **Salonicco**, 9. — E' assodato che i primi greci deportati dai bulgari furono preti, professori, maestri e notabili.

I libri santi delle chiese greche e i libri di testo delle scuole greche furono bruciati e sostituiti con libri bulgari. Gli abitanti essendosi rifiutati per parecchi mesi di andare in chiesa ove la messa era celebrata in bulgaro, e di mandare i loro figli alle scuole dove soltanto il bulgaro era insegnato, subirono feroci punizioni, colpi di bastone e carcere per essere costretti a farlo.

Nella biblioteca del Monastero greco di San Giovanni, presso Serres, furono gravemente danneggiati antichi e preziosi manoscritti.

Soldati bulgari nominati maestri insegnarono coi metodi più feroci il bulgaro ai fanciulli greci. Furono istituiti corsi serali ai quali erano condotti a forza i greci, compresi i vecchi di oltre sessanta anni.

NEI TERRITORI ELLENICI GIA' OCCUPATI DAI BULGARI

(S) **Atene**, 10. — Il Ministro dell'Istruzione Pubblica, di ritorno da un viaggio in Macedonia, descrive a fosche tinte la situazione delle popolazioni delle regioni rioccupate dall'esercito ellenico il quale ovunque è entrato non ha trovato che rovine e devastazioni. Ovunque i bulgari commisero i più atroci eccessi. Cavalla rioccupata ieri, presenta un aspetto terribile. I pochi abitanti che rimasero nella città osano appena mostrarsi e tremano ancora per la commozione.

La situazione della città è pietosa. Più di tremila case furono bruciate, la popolazione è affamata, il disastro compiuto dai bulgari è inaudito. Mai la storia vide tali devastazioni.

Tutti i giornali pubblicano articoli per domandare all'Europa di non lasciare impunite le atrocità commesse dai bulgari.

Parlando dello scopo della guerra attuale che è la liberazione dei popoli oppressi, i giornali chiedono la liberazione completa delle popolazioni greche che vivono ancora sotto il giogo bulgaro e turco. La Tracia, ove vive una schiacciante maggioranza di popolazione greca, deve essere liberata poichè altrimenti nulla potrebbe prevenire altre sciagure.

Gli italiani in Francia

Il comunicato francese delle ore 15 annunzia che le truppe italiane, hanno raggiunto a sud di Courtecon lo Chemin des Dames che i francesi tengono sino alle colline di Cerny en Laonnois.

Senza illusioni

Nel mentre a Berlino un consiglio di Guerra prepara la risposta alla risposta di Wilson, la Germania ha fatto eleggere a Re di Finlandia un principe tedesco, ciò che dimostra come l'impero non rinunci al suo programma. Da Zurigo informano che si esclude la Germania, rispondendo a Wilson, possa consentire alla rinuncia della Posnania e dell'Alsazia-Lorena.

Intanto si è costituito a Costantinopoli il nuovo Gabinetto intesista presieduto da Tewfik pascià, che era la bestia nera di Enver e Talaat. Ed in Bulgaria la sistemazione procede regolarmente; i tedeschi hanno già lasciato il paese; a Sofia sono entrate le truppe francesi.

— Un telegramma viennese reca essere imminente un rescritto dell'Imperatore il quale riconosce il diritto di auto-decisione ai popoli della Monarchia. E' noto che il Governo imperiale, nonchè i tedeschi ed i socialisti dell'Austria hanno affermato che consentirebbero alla forma federale entro i confini attuali.

In guardia contro le voci di pace

◆ (S) **Parigi**, 11. — Il gen. Douglas Haig ha inviato alle truppe britanniche un telegramma, in cui le mette in guardia contro le voci di pace prossima lanciate allo scopo di stornarle dal loro compito.

Il Maresciallo smentisce queste voci e fa conoscere alle truppe che è indispensabile di concentrare ogni energia verso lo scopo da raggiungere.

Termina dicendo che l'esercito continuerà a lottare per ottenere in prossimo avvenire un felice risultato definitivo.

La situazione in Germania

◆ (S) **Parigi**, 11. — Il *Matin* dice: La situazione in Germania è singolarmente grave. E' possibile che una crisi di munizioni si aggiunga alla crisi morale provocata dalla defezione bulgara e da altre defezioni. Il *Matin* aggiunge: Se l'armistizio deve essere concluso esso sarà stipulato tra i capi degli eserciti avversari e il Governo tedesco deve sapere che la vista delle città incendiate non predisporrà i nostri generali a mitigare le loro legittime esigenze.

Proclama ai profughi italiani

L'Alto Commissariato dei profughi ha diretto il seguente proclama:

Cittadini delle terre invase e delle terre irredente!

« Il nemico che voi avete conosciuto per gli strazi inflitti ai vostri cari e per le rovine cagionate alle vostre terre, sconfitto ora ed incalzato dalle armi dell'Intesa tormentato dalle rivolte interne, tenta l'estrema salvezza con proposte di armistizio e di pace.

Ma poichè esso è quel nemico che sa tutte le arti dell'inganno, che ha dimostrato sempre il maggior disprezzo per ogni impegno di onore e che oggi potrebbe per mirare ad infrangere la meravigliosa compattezza d'animi con l'allettamento di una pace, che anche noi vogliamo, ma con onore, con giustizia e con sicuri presidi per la libertà dei popoli, maggiormente s'impone alla Nazione una vigile sicura austera attesa.

Voi dunque, o profughi delle terre invase, nel maturarsi degli eventi lungamente sperati, manterrete la saldezza e la tenacia dei propositi che non smarriste nei momenti gravi e dolorosi dell'esodo ed avrete fede in coloro che rappresentano, con grave responsabilità, gl'interessi della Patria.

Con uguali propositi, anche voi, o cittadini delle terre irredente, che nella lunga vigilia avete alimentata la fiamma della più alta fede, difendendo i sacri segni di Roma sull'estremo limitare della stirpe attenderete da forti l'ora che segnerà la vostra redenzione.

Ogni debolezza, ogni fretta, ogni turbamento all'azione del Governo, potrebbe essere in questo supremo istante cagione di irreparabile pregiudizio ai destini della Patria e della civiltà.

Firmati: Girardini, Segrè, Pietriboni, Ballati, Carnelutti, Ciriani, Di Caporiacco.

Stampa francese

(S) **Parigi**, 10 — L'*Homme Libre* saluta la chiarificatrice risposta data da Wilson alla nota tedesca ed aggiunge che il Presidente, in pieno accordo con gli alleati esaminerà i termini della comune risposta, se la Germania adempirà senz'altro a tutte le condizioni che le sono state imposte e che sono non soltanto le condizioni di Wilson ma quelle dell'Intesa. La nostra solidarietà costituirà la nostra forza, così nella continuazione della guerra, se vi saremo condannati, come nella elaborazione della pace, se potremo lavorarvi in un prossimo avvenire.

Il socialista Compère Morel nella *France Libre* si esprime: L'ora del destino è suonata. Le forze del male devono scomparire; le potenze del male devono essere annientate e i fautori della guerra puniti e messi nella impossibilità di ricominciare. E se il popolo tedesco è psicologicamente incapace di scuoterle, gli alleati non possono contentarsi delle parole di coloro che imposero la guerra. Spetterà ai soldati del maresciallo Foch di far loro comprendere la ragione.

Per la Società delle Nazioni

(S) **Londra**, 10. — Stasera al Central Hall di Westminster ha avuto luogo un *meeting* a favore della politica di Wilson per la creazione della Società delle Nazioni libere.

La sala era gremita.

Barnes, membro laburista del Gabinetto di guerra, che presiedeva, annunciò che Lloyd George gli aveva telefonato i migliori auguri per il successo del *meeting*.

Barnes dichiarò che la guerra deve proseguire fino al successo immancabile. Qualsiasi società delle nazioni sarà impossibile finchè il militarismo prussiano non sarà stato estirpato. Una Società che comprenda tutte le Nazioni è il nostro principale scopo di guerra. Se la guerra terminasse senza la creazione di questa società, la democrazia sarebbe perduta.

Prese poi la parola Sir *Edward Grey*, che, iniziando il suo discorso, disse:

Uno degli scopi di questo *meeting* è di assicurare il nostro appoggio al Governo per la condotta della guerra.

L'oggetto principale del *meeting* trova la sua origine nel notevolissimo discorso pronunziato il 22 settembre u. s. dal Presidente degli Stati Uniti (*Applausi*), nel quale Wilson rivolgeva un appello diretto agli Alleati chiedendo loro di dichiarare se egli, Wilson, errava in qualsiasi modo nella interpretazione delle questioni sollevate dalla guerra e nei suoi intendimenti circa i mezzi, con cui potrebbe giungersi ad una soluzione. Un po' più tardi Balfour parlò nel medesimo senso in cui ha parlato ora Barnes. E queste sono state in certo modo risposte alla domanda di Wilson.

Scopo del *meeting* di stasera è di stabilire nettamente che siamo tutti d'accordo, che l'esposizione fatta da Wilson delle questioni sollevate dalla guerra è pure la nostra e che abbiamo fede nel metodo di riuscire a risolvere tali questioni, che Wilson ha propugnato con tanto ardore.

Ma naturalmente la risposta più autorizzata che possa essere data a nome del Governo ad una domanda di tanta importanza deve venire dal Primo Ministro, che la darà in tempo opportuno e nel modo che stimerà meglio adatto. (*Applausi*). Non ho alcun dubbio che questa risposta verrà.

L'unità di scopi tra gli alleati è quella che Wilson cercava e sono certo che anche gli altri Governi alleati aderiranno ai suoi concetti.

Grey respinge l'idea che la Società delle Nazioni debba essere una lega fra gli alleati per il mantenimento della supremazia di un certo gruppo di nazioni. Respinge pure l'idea che il progetto di Società delle Nazioni possa servire come mezzo per sostituire la soluzione della guerra mediante la vittoria. La società delle nazioni deve risultare dal trionfo militare (*Applausi*).

Grey ritiene come Wilson che non si possa costituire ora la Società delle Nazioni. Mentre il proseguimento della guerra assorbe tutte le energie, è impossibile che i Governi possano disporre del tempo e dell'attenzione occorrenti per elaborare ed approvare un grande progetto di questa specie.

Tuttavia bisogna preparare l'organizzazione in precedenza.

La Società delle Nazioni deve essere costituita durante la conclusione della pace. Altrimenti ogni probabilità di costituirla sarebbe compromessa. Per conseguenza non si deve perder tempo. Il Governo dovrebbe valersi dei migliori intelletti a sua disposizione per preparare un progetto, in modo da trovarlo pronto.

Verso la vittoria decisiva in Francia

(S) **Parigi**, 10. — (Ritardato). — I giornali dicono che i vantaggi ottenuti ieri dagli alleati sul fronte del Cambresis e la piega che prendono gli avvenimenti permettono di prevedere la prossima rottura delle linee nemiche nell'alta valle dell'Oise e lo sfacelo tedesco.

E' evidente che l'esercito tedesco è incapace di contenere lo slancio degli alleati ed appare dunque in modo chiaro che attualmente i tedeschi sono posti nella necessità di accettare le condizioni dell'armistizio che saranno loro imposte dall'alto Comando interalleato.

Le riforme economiche del dopo guerra

II

(Vedi *Pop. Rom.* 30 agosto)

Una necessità suprema ordina a tutti di rimanere uniti e di rafforzare ogni energia per quanto minima possa essere affine di mantenere nel voluto equilibrio il nostro paese spossato e depauperato.

Qualsiasi divisione di parte si annulla dinnanzi alla salute pubblica.

L'Italia deve essere più grande e vittoriosa!

Questa è la formula che amalgama qualsiasi partito. Chi non può essere convinto; dopo che generazioni intere non hanno esitato a perdere la vita per la vita del paese, che un dovere solo incombe ai superstiti, quello cioè, di difendere la nazione sul terreno economico che è oggi dissanguata quanto le armate nostre?

Ben lungi da noi l'idea di criticare i partiti, quando noi invece vogliamo accomunarli, ma dobbiamo affermare che essi, dinnanzi ai problemi della guerra e del dopo, sono destinati al ridicolo ed alla fine se non cambiano la sostanza di cui furono costituiti.

Un ciclone passa e giornalmente tutto distrugge o sconvolge.

Che fare? domandano i nostri uomini politici. Precisamente, non si sa oppure la parola d'ordine è attendere il dopo guerra.

Il bazar delle idee correnti è esaurito: ebbene bisogna trovarne di nuove affinchè non sembri che la guerra abbia portato l'Italia nel mondo della luna.

E' onesto, sul terreno economico dire la verità per quanto brutale essa sia. Non bisogna prolungare l'epoca delle illusioni e dei miraggi che tanto splendevano dinnanzi agli occhi del popolo.

Noi non abbiamo più nulla nel nostro sacco... ebbene bisogna riempirlo poichè dobbiamo essere ricchi.

Cosa faremo? Aumenteremo ancora le imposte? Ma i capitali fuggono. Con un tale bilancio in continuo *deficit* lo Stato non aumenterà certo lo stipendio ai piccoli impiegati, stipendi che non fanno oggi neppure invidia ad uno spazzino.

Le ferrovie dello Stato potranno migliorare il materiale ed il servizio? Con una industria povera di denaro, e che lavora in una atmosfera di panico, si potranno mantenere salari equi, al costo della vita?

Presentemente siamo su una strada che per fine sembra avere un precipizio. Ricominceremo col sistema di prima con i miliardi di pensioni da pagare?

Sarebbe follia pensarlo.

Noi dobbiamo riformare la macchina governativa che funziona spesso a danno del buon senso. Noi domandiamo la trasformazione dei metodi seguiti dal Governo all'ultimo produttore.

Noi viviamo di contraddizioni. Supponiamo di voler abolire l'alcoolismo e subito fanno la voce forte l'unione dei mercanti di vino ed i bevitori; vogliamo riformare la mentalità degli elettori, i grandi giornali ci seguiranno? Non hanno essi sempre seguita la moda del pensiero corrente, per divertire il pubblico, accarezzare i suoi istinti, condizioni forse necessarie per le grandi tirature?

E allora saremo pessimisti? No.

La guerra ha dato all'Italia gli italiani, se i soldati sacrificano la vita, i civili sacrificheranno le loro idee, le loro opinioni.

***

Esiste una parola che risponde alle condizioni nelle quali ci troveremo dopo la guerra; parola che usiamo con riguardo facendo essa ricordare questioni politiche dalle quali sono ben lontane queste note.

La parola *rivoluzione* è la sola atta a significare la trasformazione di idee che dobbiamo compiere nella nostra mente. Da una parte può sembrare banale, e ridicolo dichiarare che per migliorare la situazione materiale del popolo, bisogna aumentare i suoi mezzi di sussistenza e per conseguenza sviluppare la produzione del paese, ma pure è così.

L'esperienza di questi ultimi 30 anni permette di constatare un fatto curioso, cioè che l'evoluzione industriale può, in circostanze favorevoli, svilupparsi rapidamente e trasformare la situazione di un popolo.

Negli Stati Uniti, in Germania, in Inghilterra, nel Belgio, in Svizzera, in Italia, nel Giappone ed in minor modo in Francia, abbiamo visto che la popolazione e la ricchezza si sono sviluppate con una rapidità sconcertante per le nostre vecchie idee.

Dal 1869 al 1913, il commercio del mondo si è portato da 58 a 140 miliardi. Dal 1896 al 1906 il commercio dell'oro da 1 miliardo e 480 milioni è aumentato a 2 miliardi a 291 milioni, quello della litantrace da 439 a 612 milioni di tonnellate, quello della ghisa da 25 a 55 milioni di tonnellate, quello del rame da 438.000 a 730.000 tonnellate, quello del zinco da 460.000 a 722.000 tonnellate ecc. vale a dire che la produzione venne ad avere un aumento che dal 50 per 100 sale talvolta al 100 per 100 in dieci anni.

Questi risultati straordinari sono dovuti al progresso tecnico, all'estensione della macchina, basta guardare intorno per constatare che la produzione per le modernità dei mezzi è in grado di modificare ovunque le condizioni dei popoli.

Da questi cenni esplicativi, illustreremo in un prossimo articolo l'avvenire di un popolo in funzione della tecnica industriale e cominceremo dall'esaminare il grave problema del rincaro della vita e le sue conseguenze economico-sociali.

Pierre.

Gente dell'altro mondo

E' proprio vero, dunque. Stiamo scoprendo l'America per la seconda volta. E la stiamo scoprendo, questa volta, in tutti i suoi più minuti particolari. Leggiamo i suoi libri, consultiamo i suoi giornali, studiamo la sua gente, scrutiamo nella sua vita, sviscerìamo il suo pensiero. E non v'è scrittore europeo che non abbia qualcosa da dire sull'America. Sull'America e l'avvenire, sull'America ed il suo passato, sull'America e l'emigrazione, sugli Americani del nord e su quelli del sud, su Roosevelt, su Taft, su Wilson... E quel povero giornalista che non abbia avuta la fortuna di varcare l'Oceano almeno una volta, si accontenta di descriverci alcune ore di vita americana trascorse sul fronte di Francia o su quello d'Italia. E spesso s'illude di dire cose nuove. Come l'amico, che per la strada vi lancia il suo *good by*, si illude di saper già l'inglese, e l'astemio che assaggia l'*americano* al bar s'illude di aver bevuto la bibita nazionale inventata da Giorgio Washington.

L'americano, dal canto suo, continua in Europa quella vita di alacre e silenzioso lavoro che conduceva sino ad un anno fa all'ombra dei suoi grattacieli. Al dollaro ha aggiunto il fucile. Ecco tutto. Ma lavora con lo stesso metodo, con la stessa costanza, con la stessa mente, con gli stessi fini, pratici, chiari, precisi. Per cui io credo fermamente una cosa. Prima che noi riusciamo a scoprire l'America per la seconda volta, completamente, l'Americano riuscirà a scoprire per la prima volta — completamente — l'Europa.

***

Ferdinando D'Amora, per intanto, ha scoperto una ventina di americani che egli chiama « i più interessanti d'oggi » e ne pubblica la vita, succintamente, in un volume intitolato: *Gente dell'altro mondo* (1). E' una trovata. Non si poteva meglio descrivere l'America, o per essere più esatti, gli Stati Uniti d'America, che facendoci la presentazione dei suoi uomini più noti. Ma più che uomini noti, questi del D'Amora sono gli uomini che più riuniscono caratteristiche transoceaniche, per la qual cosa essi appariscono assai differenti da noi e quindi assai degni di essere conosciuti tra la gente della vecchia Europa. Che gruppo bizzarro, lettori miei! Figuratevi che c'è a Cleveland un signor Jim Irwin, il quale consuma qualche centinaio di biglietti da visita al giorno. Quante visite! esclamerete voi. Quanti duelli! Niente visite, niente duelli. Nelle occasioni normali il signor Irwin porta in tasca non meno di ventidue pacchetti diversi di biglietti da visita. Nelle prime ore del mattino, se lo incontrate per la strada, egli vi consegna un biglietto con la scritta: « Buon giorno ». Alla sera il biglietto reca l'augurio: « Buona sera ». Uno dei biglietti più cari a Irwin dice: « Voi mi siete simpatico » e questo complimento egli distribuisce largamente a uomini e a donne.

Una volta a New Orleans, in occasione di un congresso, Irwin, appena sceso dal treno, si presentò al Comitato con una pioggia di biglietti che dicevano: « Jim Irwin. Sono proprio io. » Se fosse stato in Europa, Irwin finiva per lo meno al manicomio. In America no. Si formò un corteo che lo accompagnò all'albergo cantando: « E' qui Jim Irwin! E' qui Jim Irwin! ».

Ma insomma voi volete sapere la ragione per la quale questo signore fa tanto spreco di cartoncini? Semplicissima. Il signor Jim Irwin è proprietario di un ristorante al N. 934 Prospect — Cleveland, col quale ha fatto i milioni. Come vedete, americano autentico.

***

Ma anche le donne non scherzano, laggiù. Conoscete Agnese Lowe? No? Ve la presento io. E' l'a-

(1) Ferd. D'Amora, *Gente dell'altro Mondo* — Milano, F.lli Treves, 1918. — L. 5.

scena di un esperimento di eccezionale interesse, nel pittoresco Colorado, fra le cime eccelse del Parco Nazionale delle Montagne Rocciose. In quella solitudine Agnese Lowe, una delicata, deliziosa allieva dell'Università di Michigam, ha passato sette giorni e sette notti, sola, nell'attraente vestito di... Eva, senza armi, costringendosi a vivere soltanto con i cibi che le foreste le offrivano. Lo scopo era di provare che i primitivi istinti di conservazione sviluppatisi nella donna nei primi anni dell'umanità sono ancora vivi ad onta degli effetti della civiltà, e possono ancora, ove il bisogno se ne presenti, pienamente funzionare.

E il buon D'Amore c'informa che la signorina Lowe durante quei sette giorni, ha mangiato, ha dormito, si è difesa contro le bestie feroci e (forse era estate) non ha preso raffreddori. E si racconta anche che, negli ultimi giorni, un pazzo (perchè pazzo, poi?), che aveva saputo dell'esperimento della fanciulla, si battezzò «Adamo» e si mise alla ricerca di «Eva». Rincorsi a distanza, vi fu un incontro drammaticissimo, e solo per un prodigio la fanciulla potè sfuggirgli.

Sfido io! non c'era il serpente.

Ma nelle cronache del D'Amore ci sono ritratti di uomini e di donne che forse valgono, per quadratura di mente, per profondità di ingegno, per spirito di tenace, ammirevole, esemplare laboriosità, ed infine per bontà di cuore, un tantinino di più del signor Irwin e della signorina Lowe.

Fra questi impariamo a conoscere e ad ammirare Harold Bell Wright, lo scrittore che a quarantasei anni, ha già venduto sette milioni di copie dei suoi differenti libri; e Ralph Hayes, a ventidue anni Segretario del Ministro della Guerra; e W. S. Sims, una scienza marinara di prim'ordine; e Carlo M. Schwab, che da cocchiere riesce a diventare sovrano delle costruzioni navali; e William Mc Adoo che dalla miseria oggi è assurto alla carica di Ministro del Tesoro; ed Elisabetta Falk, che rimasta sola al mondo, riesce a dirigere la più grande azienda di sterratori di New York; e Rachel Wyttie, la benedetta di tutte le donne che ricorrono a lei per consiglio ed aiuto...

Una scuola dunque di apostoli, di autodidatti, di teste-de-sè, di raffs — come dicono gli americani stessi con parola assai espressiva — come all'ombra della statua della Libertà ve ne sono parecchi. Ferdinando D'Amore ha fatto bene a pubblicare un tal libro. Io l'ho letto in un batter d'occhio, all'americana...

E vi ho imparato qualcosa.

Gino Cucchetti.

Atti del Governo

La Gazzetta Uff. dell'11 contiene, i seguenti

DECRETI E LEGGI.

Decr. Luogot. che approva lo statuto tipo degli Istituti di consumo per gli impiegati e salariati dello Stato.

Id. id. che reca un'aggiunta a quello 16 settembre 1915, n. 1318, relativamente alle facoltà ed attribuzioni del commissario generale per l'aeronautica.

Id. id. circa l'applicazione del diritto fisso di cui all'art. 8 del D. L. 23 febbraio 1917, n. 261, diretto a provvedere alle spese per intensificare la produzione e l'uso di combustibili nazionali.

Decr. Min. che stabilisce il prezzo massimo per la vendita all'ingrosso dell'olio di oliva di prima qualità.

NEI MINISTERI.

Min. Ind. Comm. e Lav.: Comunicato.

Min. Tesoro. Disposizioni nel personale dipendente — Direz. gen. debito pubblico: Avviso — Perdita di certificati.

Corte dei Conti: Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV — Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Fanteria

Colonnelli

Tinto cav. S. N. dispensato dal servizio attivo permanente per collocamento a riposo riammesso nei ruoli dei colonnelli in servizio attivo.

Bartoli cav. P. Id. id.

Zamponi cav. R. in aspettativa, dal 6 luglio 1918 (quattro mesi).

Marabotto cav. F. a disposiz. Min. guerra, collocati in aspettativa (per sei mesi), dal 24 agosto 1918.

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli, sono promossi colonnelli con la destinazione per ciascuno indicata:

Berti cav. G., collocato a disposiz. Min. guerra. — Dallolio cav. A., nom. comand. regg. dep. fant. Foggia. Osterwald cav. A. dep. 69° fant., — Sticca cav. G. dep. fant. Chieti Ven., a disposiz. Min. guerra. — Miraglia cav. E., 13° fant. Id. id. — Vergna cav. A., dep. 81° fant. f. q.

I seguenti tenenti colonnelli di fanteria e nel corpo di stato maggiore, sono promossi colonnelli nell'arma di fanteria.

Quelli di stato maggiore promossi nell'arma di fanteria sono collocati fuori quadro.

Tellera cav. G. stato maggiore. — Cona cav. F. Id. id. — Ganini cav. L., nom. comand. regg. dep. fant. Frosinone. — Bertoldi cav. S. stato maggiore. — Asinari di S. Marzano cav. G., incaricato comando 49°a fant., nom. comand. 49° fant. — Scheuzi cav. Carlo, Id. id. 42° id., id. id. 42° id. — Villa Santa cav. N. S. stato maggiore. — Chiodo cav. D., collocato a disposizione Ministero guerra.

O Hitti cav. Francesco, 40° fant., in aspettativa dal 31 luglio per (4 mesi).

I seguenti tenenti colonnelli, sono trasferiti ai reggimenti o comandi a fianco indicati:

Lombardi cav. Onofrio, 71° fant., trasf. 27° fant. — Bavagnoli cav. Giuseppe, dep. 86° id., id. dep. fant. Cosenza, dal 19 settembre.

Maggiori

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli:

Sanguigni cav. E., dep. 93° fant. f.q. — Norfini cav. G., in aspettativa — Gualberti cav. E., dep. 80° fant. f.q. — Balzarini cav. A., dep. 11° bers., comandato comando divisione Ancona, f.q. — Campini cav. A., dep. 39° fant. f.q.

Cosci cav. D., 81° fant. comandato comando mobilitato, f.q.

Cassata cav. G., dep. 3° fant. f.q., collocato in aspettativa per (sei mesi) dal 26 luglio 1918.

I seguenti maggiori, sono trasferiti ai reggimenti o comandi indicati:

Castagnoli cav. L., dep. fant. Avellino, trasf. dep. fant. Benevento — Bello cav. G., id. id. Frosinone, id. 16° id., dal 15 luglio 1918 — Doria cav. A., dep. 74° fant. (Brà), id. 16° id., dal 15 agosto 1918 — Marantonio cav. A., id. fant. Salerno S., id. dep. fanteria Avellino — Giuliano cav. G., id. id. Chieti, id. id. id. Pistoia, dal 14 agosto 1918 — Sammartino cav. F., id. id. Novara N., id. id. id. Como, dal 14 id. — Grillo cav. L., id. id. Benevento, id. 34° fant., dal 13 settembre 1917 — Orlandi cav. M., 9° bers., id. 65° id., dal 24 maggio 1915 — Spann cav. P., 45° fant., id. dep. fant. Messina M., dal 6 luglio 1916 — Toschi A., 34° fant., id. 14° fant., dal 20 settembre 1912 — Buccioni cav. L., dep. fant. Livorno, id. dep. fant. Perugia, dal 30 giugno 1918 — Adorni G., dep. fant. Cuneo, Cirenaica, dal 27 agosto 1918, trasf. d'autorità, R. corpo truppe coloniali.

Cavalleria

Maggiori

Guillot cav. F. f. q. (deposito reggimento cavalleggeri Piacenza) collocato in aspettativa per 1 anno dal 21 luglio 1918.

Artiglieria

Tenenti colonnelli

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli.

Mancini cav. U., comandante 6° campagna. — Romanelli cav. M. id. id. id. 28° id. id. 28° id.

Pintelli cav. M. ispettorato generale artiglieria (comandato Ministero armi e munizioni), collocato in aspettativa per un anno dal 5 luglio 1918, richiamato in servizio Min. armi e mun. dal 5 luglio 1918.

Brancaccio cav. S. 12ª campagna in aspettativa per quattro mesi, dal 22 maggio 1918.

Maggiori

Vittoria cav. D. 10ª fortezza (assedio), in aspettativa per quattro mesi dal 20 agosto 1918, richiamato in servizio dir. art. Bologna dal 20 agosto 1918 e coll. f. q.

Miele cav. A. in aspettativa, richiamato in servizio dep. 2 pesante campale, collocato f. q.

De Caprio cav. G. (treno) in aspettativa, richiamato in servizio dep. 6° campagna (treno) dal 6 ottobre 1918, e collocato f. q.

Gatti G. 12ª campagna (comandato Ministero guerra), cessa di essere comandato come sopra e comandato accademia militare.

Notificazione

Moraglia Giov. Batt., maggiore nell'arma di artiglieria, che ha già conseguito la promozione a tale grado a turno normale, è stato riconosciuto in seguito meritevole della promozione al grado stesso a scelta.

Personale permanente dei Distretti

Colonnelli

Bracco cav. V. comand. distr. Lucca, esonerato dall'attuale comando e nominato comandante distretto Lodi.

Tenenti colonnelli

Cenci cav. E. comand. distr. Lodi, esonerato dall'attuale comando e nominato comandante distretto Lucca.

Corpo Sanitario Militare

Tenenti colonnelli

Costafava cav. E. in aspettativa, promosso colonnello medico.

Nardini cav. G. ospedale Livorno, promosso colonnello medico.

Maggiori

Viola cav. P. ospedale Palermo, promosso ten. colonn. medico a scelta.

Claccio cav. V. cavalleggeri Foggia, trasf. nel R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea dal 17 settembre 1918.

Viola cav. Pietro, ospedale Palermo, trasferito R. corpo truppe coloniali Eritrea dal 17 settembre 1918.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

MILANO, 11. — **Il Cardinale Arcivescovo ha diretto una lettera** ai parroci della città e della diocesi in cui li esorta a mettere in guardia i fedeli contro le illusioni e le esagerate interpretazioni del passo del nemico per l'armistizio. La lettera dice tra l'altro: «La pace ha da essere il frutto delle nostre preghiere non solo, ma anche del nostro dovere fedelmente adempiuto. E il nostro dovere qual'è? Attendere con serena calma lo svolgersi degli avvenimenti, con quella rassegnazione, che è così propria dell'anima cristiana; e persuaderci bene che potremo affrettare il sospirato giorno della vera pace quando nulla risparmieremo per cooperare ad una pace che stampi il bacio in fronte alla giustizia, e risponda alle giuste aspirazioni dei popoli; quella sola sarà pace buona, sicura, tranquilla per lungo avvenire».

La lettera invita i parroci a raccomandare ai fedeli dal pergamo e di pregare il Signore a sorreggere i nostri cari lontani alla fronte, a compiere il loro dovere da cristiani e da soldati, e a ridonarli sani e salvi alle sospirate consolazioni delle loro famiglie».

TORINO, 11 — (ermon) — **Per una rete di canali navigabili col Mar Ligure e col Lago Maggiore.** — L'Ufficio di presidenza del Comitato locale di navigazione interna, sotto la presidenza dell'on. Boselli e con intervento dei Sindaci di Torino e Savona, del presid. della nostra Camera di Commercio e del presidente della Deputazione Provinciale ha votato all'unanimità un ordine del giorno in cui fa voti «perchè in relazione all'ulteriore sviluppo e ampliamento della rete ferroviaria che fa capo a Torino si ponga mano, senza ritardo, in questo periodo di preparazione per la lotta economica del dopo-guerra alla costruzione delle vie navigabili di vera importanza, non solo nazionale, ma internazionale, destinate a congiungere Torino da una parte col mare Ligure (Savona-Vado), dall'altra col Lago Maggiore e Milano».

Italia Meridionale

NAPOLI, 11. — **Per la diffusione della frutticoltura nel Mezzogiorno.** — Si è costituito il Consorzio per la diffusione della frutticoltura nel Mezzogiorno e ieri ha avuto luogo in Prefettura la stipulazione della convenzione per la costituzione del Consorzio medesimo.

Erano presenti: l'on. Valenzani, Sottosegr. di Stato per l'agricoltura, il Prefetto comm. Menzinger, il comm. Nicola Miraglia, pres. dell'Istituto di Incoraggiamento di Napoli, il cav. avv. Passarelli per l'Amm. prov. di Salerno, il cav. avv. Vincenzo De Crescenzo, Sindaco di Eboli, il cav. Luigi Barracano, pres. della Camera di commercio di Salerno, il comm. Mattia Farina, proprietario del terreno sul quale saranno fatte le coltivazioni razionali dei frutteti e il comm. avv. Giuseppe Benedace, capo dell'Ufficio legale del Ministero di Agricoltura.

Il Consorzio avrà la durata di 24 anni ed ha per iscopo: l'impianto di un frutteto sperimentale industriale con annesso vivaio; la diffusione, mediante insegnamenti pratici, delle norme tecniche per la razionale coltivazione dei frutteti; lo sviluppo delle migliori varietà adatte alle singole regioni del Mezzogiorno, per la produzione di frutta per diretto consumo, per esportazione e per destinazione alle industrie private; il miglioramento della coltivazione delle piante da frutta nei territori dove essa è trascurata e dove può con successo affermarsi; l'esecuzione di ricerche scientifiche relative al migliore indirizzo della frutticoltura ed alla utilizzazione dei prodotti relativi.

Isole

CATANIA, 11. — **Per la salute pubblica.** — Con un'opportuna circolare il Prefetto invita i Sindaci della Provincia a costituire in ogni Comune un Comitato di assistenza e soccorso allo scopo di cooperare l'Amm.ne com. in tutti i provvedimenti sanitari annonari più urgenti additando, suggerendo inconvenienti e provvedimenti e curando l'assistenza infermiera.

L'ETNA IN ERUZIONE

CATANIA, 10. — Iersera sull'Etna si sono osservati i soliti bagliori. Sembra che si tratti di una delle solite eruzioni intercrateriche.

Provincia Romana

VITERBO, 11. — **Per un orario invernale.** — Inoltrandosi la stagione autunnale si rende necessario un provvedimento circa l'orario ferroviario sulla linea Roma-Bracciano-Viterbo, già altre volte invocato. Si tratta semplicemente di far partire il primo treno della giornata dalla stazione di Porta Fiorentina, anzichè da quella di Porta Romana e di far terminare a Porta Fiorentina anzichè a Porta Romana l'ultimo treno della sera proveniente da Roma. Con tale provvedimento si eviterebbe alla popolazione della città alta il grave disagio di percorrere più un km., per far capo alla stazione di Porta Romana, anzichè a quella più vicina di Porta Fiorentina, disagio che si aggrava nella stagione invernale.

Ci auguriamo che la Direzione generale delle ferrovie non vorrà negare questo miglioramento.

VELLETRI, 11. — **Il nuovo Procuratore del Re,** avv. Antonio Albertini ha preso in questi giorni possesso del suo ufficio.

Gli porgiamo il benvenuto.

— **Lutto.** — E' morto, largamente compianto, il canonico don Carlo Lorabi molto benvoluto per la sua grande bontà. Al cimitero disse brevi parole di sentito elogio il prof. A. Francot.

ARICCIA, 11. — **Il Commissario prefettizio** ha pubblicato un manifesto col quale richiama l'attenzione del paese sulla cura della nettezza pubblica e privata. In esso d'ordini categorici a tutti i cittadini, minacciando i contravventori di punizioni rigorose.

LA DUCHESSA D'AOSTA A VITERBO

VITERBO, 10. — S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, ispettrice gen. delle dame infermiere della C. R. I., accompagnata dal gentiluomo di Corte duca Lante della Rovere, dal sen. Frascara pres. gen. della C. R. I. dal pres. del Comitato regionale di Roma, sen. Torlonia, dal Sottosegr. di Stato all'I. P. on. Roth, dal gen. Bresci, dalla segretaria prof.ssa Emilia Malatesta Anselmi, dal col. prof. Cesare Baduel, dall'Ispettore di Sanità prof. Sclavo e dal comm. Bonocore capo di gabinetto del Sottosegretario di Stato all'I. P. si è recata in automobile all'ameno villaggio della Quercia per visitare la Colonia profilattica n. 3 diretta per delegazione dal cap. cav. Guglielmo Casetti commissario contabile dell'ospedale della C. R. I.

Erano ad attendere la Duchessa tutte le autorità civili e militari; la sig.na Ludovisi vice-pres. del Comitato femminile, il direttore della Colonia con le sue collaboratrici infermiere volontarie della Croce Rossa.

S. A. visitò i vasti locali, passò in rivista i bambini ed espresse il suo vivo compiacimento per il perfetto andamento della Colonia.

Dopo la visita la Duchessa, il seguito e tutte le autorità furono ricevuti nella sala della direzione, ove l'on. Roth parlò dell'importanza sociale della bella iniziativa che la Croce Rossa ha saputo attuare con l'aiuto di collaboratori intelligenti; ed auspicò alla rigenerazione fisica e morale dell'Infanzia. Poi il sen. Frascara porse grazie al concorso che il Governo ha dato per l'attuazione del progetto delle Colonie profilattiche e fece omaggio all'infermiere volontarie della C. R. I. che, ispirate al nobile esempio della Duchessa d'Aosta, hanno dato la loro efficace collaborazione anche in questa contingenza.

Prima di congedarsi la Duchessa presenziò all'apertura di una cassa contenente una quantità di giocattoli che i bimbi più buoni riceveranno il giorno della partenza, in memoria della Regina Madre, della Duchessa e della segr. Emilia Anselmi che ne hanno fatto acquisti per essi. La Duchessa quindi si è recata a visitare l'ospedale della Croce Rossa Italiana in Viterbo dove accompagnata dal dir. prof. Romeo Ricci volle compiere un rapido giro nelle corsie, interessandosi vivamente alle sorti degli infermi e avendo per tutti una parola di conforto.

Alle 19 l'augusta visitatrice ripartì per Roma.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di ottobre.

14 — Ferrovia Intra-Premeno — Milano.
» — Candele steariche Mira — Roma.
15 — Istituto Fondi rustici — Roma.
» — Raffinazione olio d'oliva — Porto Maurizio.
» — Cantieri navali Toscani — Firenze.
» — «Coriscolarum» — Roma.
16 — Saccarifera genovese — Genova.
» — Romana lavorazione carni suine — Roma.
» — Tramvie e ferrovie Roma nord — Roma.

ALTO COMMISSARIATO PROFUGHI

Per disciplinare l'assistenza ai profughi

Allo scopo di eliminare gli inconvenienti e gli abusi che si sono avuti a deplorare in ispecie sul servizio di soccorso ai profughi è stato pubblicato un decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 ottobre che disciplina su nuove basi e in modo organico tutta la materia dell'assistenza da parte dello Stato in favore dei profughi.

Il decreto dispone che vengano iniziate col 15 corr. in tutti i Comuni del Regno le operazioni del censimento e del tesseramento dei profughi.

I profughi capi di famiglia debbono a tal uopo, tra il 15 e il 30 ottobre, riempire apposite schede che saranno messe a loro disposizione dai Municipi.

E' importante tener presente che *dal 1° novembre non sarà più pagato sussidio a quei profughi i quali non potranno esibire la ricevuta dell'avvenuta consegna della scheda suddetta.*

Le schede così raccolte saranno trasmesse alla Prefettura e Sottoprefettura da cui il Comune dipende, dove funzionerà una speciale Commissione, la quale avrà il compito di stabilire per ciascuna famiglia se e in quale misura debba essere corrisposto il sussidio ordinario. Resteranno perciò di nessun effetto le concessioni finora godute, dovendosi per l'avvenire tener conto soltanto delle nuove assegnazioni che saranno fatte dalle Commissioni suddette.

Sulla base delle pronunzie delle Commissioni, contro le quali è ammesso ricorso in qualunque tempo al Commissariato così per negata come per indebita concessione del sussidio, le Prefetture rilasceranno ai profughi una tessera di famiglia, la quale non solo sarà titolo di identificazione del profugo, ma servirà anche per la riscossione dei sussidi, che a decorrere dal 1° gennaio prossimo sarà fatta presso gli Uffici postali di ciascun Comune. La misura dei sussidi resta invariata e precisamente è fissata in L. 2 al giorno per i profughi soli, in lire 1,60 per ciascun profugo appartenente a famiglia di due persone, in L. 1,50 per ciascun profugo appartenente a famiglia di 3 persone, di L. 1,25 per ciascun profugo appartenente a famiglia da 4 a 5 persone, di L. 1,10 per ciascun profugo appartenente a famiglia avente più di sei persone. In nessun caso il sussidio potrà superare la somma di L. 12 al giorno.

A un numero di profughi non eccedente il quinto di quello complessivo di ciascuna circoscrizione, potrà assegnarsi un supplemento di sussidio che non dovrà superare di un terzo la misura del sussidio normale.

Un supplemento di sussidio potrà essere concesso ai profughi costretti a risiedere in località particolarmente disagiate o meno salubri.

Qualora un profugo rifiuti di occuparsi al lavoro alle condizioni, reputate eque dal competente Ufficio del Commissariato, ovvero rifiuti di trasferirsi nella località designata dalle autorità competenti, il sussidio di cui gode la sua famiglia verrà, secondo le circostanze, ridotto o soppresso.

D'ora in poi solo al Commissariato spetta la concessione dei sussidi straordinari, che saranno anch'essi pagati mercè speciali vaglia, a mezzo degli Uffici postali.

I profughi muniti di tessera ed ammessi a sussidio saranno considerati poveri ed avranno diritto alla ordinaria assistenza sanitaria.

I dati del censimento serviranno per i provvedimenti del ripopolamento al quale l'Alto Commissario intende addivenire con assoluta urgenza, appena le condizioni militari lo consentiranno.

Armi ed Armati

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA.

Tenenti di compl. di fant. nominati tenenti in servizio attivo permanente.

Ranieri Alfredo, distr. Roma, dep. Fano — Ghellini Renato, dep. Macerata — Lommi Lodovico, distr. Piacenza, dep. Bologna — Silimbani Giacomo, id. Ravenna, id. gran. Roma.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Tenenti generali.

Garioni cav. Vincenzo, a disposiz. Min. colonie quale Governatore della Tripolitania, cessa di essere in soprannumero.

Cigliana cav. Giorgio, comand. terr. corpo d'armata Napoli, cessa di essere in soprannumero.

I tenenti generali in posizione ausiliaria:

Lequio cav. Clemente — Ciancio cav. Giuseppe, richiamati in servizio temporaneo quali comandanti rispettivamente dei corpi d'armata di Genova e di Ancona, sono riammessi previo loro consenso.

Bloise cav. Carlo, cessa di essere in soprannumero a disposizione rientrando in organico.

Vaglasindi cav. Casimiro, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e destinato ad esercitare le funzioni di comandante della divisione militare terr. Messina, dal 16 ottobre 1918.

Maggiori generali.

I seguenti maggiori generali, in soprannumero sono destinati ad esercitare le funzioni di comandante della divisione militare territoriale per ognuno indicata, dal 16 ottobre 1918:

Giova cav. Gennaro, comandante div. mil. terr. Ancona — Marafini cav. Valentino, id. id. id. Ravenna — Mola cav. Ferruccio, id. id. id. Brescia — Scheuardi cav. Raffaele, id. id. id. Perugia.

Federaro cav. Gaetano, collocato a disposizione per ispezioni (incarico corrispondente a comandante di divisione).

Brigadieri generali.

Ferraro cav. Lorenzo, colonn. fant., promosso brigadiere gen.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Bruno cav. Costantino, coll. in aspettativa.

GLI AVIATORI ITALIANI IN FRANCIA

(E) Lione, 10. — Il gruppo degli ufficiali aviatori italiani che è giunto a Lione per via aerea, traversando le Alpi, ha volato su Lione ed ha lanciato sulla città manifestini che recano alla popolazione lionese il saluto dell'Italia e dei fratelli latini.

Echi di attualità

ROMA, CITTA' ETERNA

La notizia, esclusa dai giornali, è giunta per vie private al pubblico — che ormai ne conosce i particolari e che, come sempre accade quando il naturale corso delle informazioni è interrotto da un divieto improvviso, ne esagera la portata.

7 RIGHE DI CENSURA

Roma, grande e magnifica, non ha battuto ciglio — neppure al primo annunzio. La soddisfazione dell'evento, che pareva imprevedibile e che pure era prevedutо, perchè se le carte ed i calcoli e gli astrologhi hanno una loro invadenza che può gravare sulla valutazione dell'[illegible], l'istinto e la passione si orientano sempre [illegible] la verità della realtà... la soddisfazione [illegible], se ha messo una serenità di più alla serena [illegible] della domenica autunnale, non ha smosso nè i saldi cuori, nè i gagliardi muscoli dei cittadini di Roma.

Roma, davvero eterna! Questa terra che ha saputo i trionfi di Mario, di Silla, di Pompeo Magno, di Cesare e la sconfitta di Giugurta, di Filippo il Macedone, di Antioco, di Mitridate...quest'aria che ha bevuto i moniti eroici di Attilio Regolo, le invettiva infaticabile di Catone, le orazioni infiammate dei tribuni, le sentenze austere dei senatori... questo popolo che «lo ha veduto tutto» da quando, per uno sgambetto sopra un solco, un fratello uccise un fratello insino ad oggi che si batte ai quattro canti del mondo la più colossale diana della libertà..... tutto questo, che è Roma, non poteva battere ciglio per una notizia telegrafica e perciò sempre succinta, poco definitiva, bisognosa di chiarimenti, suscettibile di modificazioni.

3 RIGHE DI CENSURA

I buoni quiriti di oggi - siano nativi delle rive del Tevere, vi sieno trapiantati — si possono commuovere per una «quistione dell'abbacchio»... non si commuovono davvero perchè un Max di Baden qualunque getta sul tappeto verde della immane giocata un par di dadi contraffatti. Nè un tal materialismo formale appaia segno diminutore della forza ideale di questa città imperitura. Qui, anzi, è l'impronta della sua immortalità: perchè le radici della idealità si abbarbicano entro un terreno realistico che la Roma della Repubblica e quella dell'Impero e quella del Papato ebbero cura di alimentare di perenni linfe nutritizie.

Per questo, Roma è davvero capitale d'Italia. Non soltanto — come alcuni dicono con inopportuno giochetto che vuol essere unicamente verbale e che è invece rivelatore di un dualismo dannoso e insensato — capitale politica. Ma capitale politica e morale. Il cervello elaborante e il cuore pulsante d'Italia. Lo ha più di ogni altra prova, dimostrato il sicuro senso politico con il quale il popolo di Roma ha accolto l'annunzio della richiesta nemica in conseguente superiore e limpida serenità con la quale, senza parole ma con il gesto pacato, ha additato agli altri italiani la via da seguire.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale Speciale Militare

Pres.: gen. Arnaldi — *P. M.:* col. Conti — *Rel.:* cap. Lo Scalzo — *Segr.:* avv. Picarelli — *Difesa:* avv. Fabrizi, Gregoracci, Cassinelli, Levi, Picrante e Simoncini.

IL PROCESSO BONIFAZI-SECAGNO

Si sono esauriti gli interrogatori degli imputati capitano Augusto Bonifazi e Giovanni Secagno rinviati al giudizio per rispondere di corruzione.

Il Bonifazi si è scagionato dalla grave accusa dichiarando che egli non commise nessun atto indelicato nell'adempimento del proprio ufficio e che i rimborsi erano ammessi sotto l'espressa dichiarazione della conferma superiore. Quindi si protestò innocente di quanto gli veniva addebitato non avendo in alcun modo favorito il fornitore Secagno in danno dello Stato.

Il Secagno protestò contro l'accusa che disse sorta da una vile campagna organizzata contro di lui da invidiosi, i quali cercarono con tutti mezzi di rovinarlo.

Dichiarò che i rimborsi gli vennero fatti per i maggiori noli e che mai fece doni o promise doni al cap. Bonifazi perchè lo avesse favorito nei contratti, infine dichiarò che, per essere adempiente verso l'Italia, non si curò di rimetterci parecchie centinaia di migliaia di lire.

Esauriti gli interrogatori, il presidente, su richiesta del perito di accusa rag. Belloni, il quale aveva bisogno di qualche giorno per studiare gli atti processuali, rinviò la causa a mercoledì prossimo.

Esposizioni e Congressi

ESPOSIZIONE DELLE TRE VENEZIE

◆ (S) TORINO, 11. — Causa le difficoltà ed il conseguente ritardo nell'arrivo delle opere l'apertura dell'esposizione d'arte delle tre Venezie che doveva aver luogo il 16 ottobre, nei locali del Circolo degli Artisti, è stata prorogata al giorno 26 dello stesso mese.

Il Congresso dei capi-stazione

Il Congresso promosso dall'Associazione Nazionale ferrovieri movimentisti non poteva essere accolto con maggiore entusiasmo dalla classe che ha mantenuto salda la propria organizzazione nonostante l'eccezionalità del momento che attraversiamo.

Il Congresso si è iniziato nella sede dell'Associazione Nazionale ferrovieri movimentisti. Malgrado le condizioni sanitarie del paese che rendono eccezionalmente difficili le sostituzioni degli agenti ferroviari, tanto che l'amministrazione delle ferrovie ha dovuto sospendere le concessioni dei congedi, numerosi sono gli intervenuti giunti anche coi primi treni del mattino.

Fra di essi notiamo il Comitato direttivo al completo con Ianni, Giardini, Finocchi, Del Grande, Lorandini, col consulente legale dell'Associazione avv. Giovanni Pozzi, i rappresentanti del personale cav. uff. Ferrante Francesco di Bari; Gherardi Ugo di Genova; Suppini Mario di Bassano; Isidoro Azzario di Cuneo; Veroli Giuseppe di Modena; Chiantore di Biella; rag. Galleranі di Lucca; Vessino di Roma; cav. Gheri di Ancona; dott. Arturo Peccraro di Benevento; Gaetano Palumbo di Foggia ed altri.

Per acclamazione la presidenza del Congresso è affidata al cav. uff. *Ferrante Francesco*, il quale iniziando i lavori parla dello storico momento attraversato dal mondo intero e manda un caloroso saluto ai combattenti che stanno a garantire la integrità del paese ed a foggiare le sue nuove fortune. (*Applausi*).

Ianni Mario, segretario politico manda un ardente saluto ai fratelli di armi ed a tutti coloro che nelle leggendarie giornate del Grappa e del Piave hanno indelebilmente segnato i destini della nuova e più grande Italia.

In questo momento storico e tremendo per l'avvenire e la felicità dei popoli il nostro spirito fidente e sereno deve volgersi alle gravi prove ed agli eccezionali sacrifici che i ferrovieri hanno superato dacchè dura la lotta immane.

L'assemblea manifesta con nutriti applausi la sua entusiastica adesione alle nobilissime parole di Manlio Ianni.

Gerardi e Suppini, rappresentanti locali del personale, espongono al Convegno la relazione su l'opera svolta dalla Rappresentanza presso la direzione generale e riguardante l'applicazione delle nuove tabelle organiche, la formazione dei ruoli, il premio di movimento alle scorte, l'utilizzazione del personale, l'indennità caro-viveri, la condizione dei capi-fermato, il personale del Veneto. L'assemblea approva i concetti svolti dai relatori.

Segue *Manacchi Lorandini*, cassiere dell'Assoc. che espone la situazione finanziaria da cui risultano le floride condizioni sociali. (*Applausi*).

Manlio Ianni, si sofferma a lungo ed illustra l'attività spiegata dall'Associazione in questo grave momento. La relazione è calorosamente applaudita.

Sull'argomento interloquiscono in vario senso: *Azzario, Gheri, Gherardi, Veroli, Galleranі, Vessino Palumbo*, ed in ultimo il dott. *Arturo Peccraro*.

Si approva il seguente ordine del giorno proposto da *Ianni*.

«I movimentisti e rappresentanze aderenti alla loro associazione interpretando anche la volontà di tutti i ferrovieri, tanto danneggiati nel normale svolgimento di carriera dalle alterne vicende della guerra domandano a S.E. il Ministro dei Trasporti delle Armi ed alla direzione generale delle Ferrovie l'immediato completamento ed applicazione pratica dei ruoli del personale in vigore dal 1° giugno 1918».

Nella seconda seduta presieduta dal cav. uff. Francesco Ferrante di Bari, il Convegno ha preso in esame la tanto dibattuta questione dei limiti di età e delle pensioni ferroviarie.

In merito Ianni ha esposto un programma d'azione proposto dal Comitato esecutivo dell'Associazione.

Gherardi di Genova ha sostenuto la necessità di procedere di accordo con le altre organizzazioni allo studio della questione, che tanto interessa la massa ferroviaria.

Azzario di Cuneo ha svolto il concetto di separare la questione dei pensionati da quella degli agenti in attesa di quiescenza.

Hanno parlato su l'argomento: Gheri di Ancona, Palumbo di Foggia, Suppini di Bassano Veneto, Vessini di Roma, Galleroni di Lucca, Veroli di Modena ed altri. Il dott. Peccraro di Benevento ha approvato la campagna iniziata dalla organizzazione.

Il Convegno all'unanimità ha approvato il seguente o.d.g. presentato da Ianni-Azzario:

«L'Associazione Nazionale ferrovieri movimentisti e le rappresentanze aderenti, constatato che la irrisorietà delle pensioni ferroviarie, mentre non consente il meritato riposo agli agenti, dopo una travagliata esistenza trascorsa nella Amministrazione ferroviaria, costringe gli stessi a ricorrere ad ogni espediente per aver assicurata la vita; domandano l'estensione ai pensionati, del decreto luogotenenziale n. 1314 del 14 settembre 1918 e deliberano d'invitare le organizzazioni ferroviarie tutte per lo studio dei mezzi atti a garantire le sorti dei ferrovieri nella loro precoce vecchiaia».

SPORTS

GARE DI BOXE.

Per iniziativa della società ginnastica «Giovane Italia» e con la collaborazione del Fascio associazioni sportive romane, avranno luogo, nei giorni 25-26-27 corr., le gare di campionato romano di boxe dilettanti.

Le gare comprenderanno cinque categorie, e cioè: pesi piuma fino a kg. 57.152; leggeri kg. 61.235; medi leggeri kg. 66.678; medi kg. 72.574; massimi oltre kg. 72.574.

Al vincitore di ogni singola categoria, verrà attribuito il titolo di campione romano 1918 e verrà conferito in premio una medaglia d'oro.

Le iscrizioni si aprono oggi presso l'Associazione «Giovane Italia» via della Consulta 67 dalle 19.30 alle 21.30, dove si può pure prendere visione del regolamento.

Nell'ultima serata delle gare si svolgeranno dei matches interalleati dotati di ricchi premi.

Campionato italiano ciclistico postelegrafonico.

Il *Club sportivo* postelegrafico, di cui dobbiamo riconoscere l'ottima organizzazione delle sue iniziative ha indetto per il 20 ottobre il campionato italiano ciclistico postelegrafico. Per questa importante manifestazione di forza e di volontà che il benemerito Club organizza per l'11° anno, sono assicurate, a traverso molteplici difficoltà superate dagli organizzatori, le iscrizioni dei più bei nomi del ciclismo, i quali col loro intervento renderanno il successo degno dell'importanza del campionato.

La gara si svolgerà sul seguente percorso: Roma (Portonaccio Barriera), Bagni Palombara Moricone Bivio Montelibretti, Fabbrica Palmieri (controllo a timbro), Passo Corese, Stazione Poggio Mirteto, Fiano Tiberina (controllo a firma), Ponte Fiano, Prima Porta, Roma (Stadio) km. 125.

CRONACA DI ROMA

Il nuovo calmiere sull'olio

Il Ministero per gli approvvigionamenti e i Consumi ha comunicato ieri:

Con Decreto odierno è stato fissato il nuovo prezzo di calmiere dell'olio e le norme regolatrici del commercio oleario. Il prezzo massimo di vendita all'ingrosso dell'olio di prima qualità viene elevato a L. 450 il quintale per merce resa franco su vagone alla stazione di partenza, fusti a parte. Per le altre qualità dovranno praticarsi prezzi proporzionalmente inferiori.

Il prezzo massimo di vendita al minuto non potrà superare in nessun caso L. 5,50 al kg. compreso l'eventuale dazio comunale.

Il commercio dell'olio nell'ambito della provincia è dichiarato libero e sono pertanto revocati tutti i provvedimenti che comunque lo limitassero entro la circoscrizione provinciale, salvo le prenotazioni e le requisizioni già effettuate, e gli impegni assunti da produttori o da commercianti verso la pubblica amministrazione.

Nell'intento di regolare equamente la distribuzione dell'olio dalle provincie produttrici a quelle di consumo, e di rendere più rigoroso il rispetto dei prezzi di calmiere sono mantenuti i divieti di esportazione interprovinciale. E però consentito ai produttori ed ai commercianti di vendere liberamente il proprio olio ai prezzi di calmiere o direttamente allo Stato o ai Consorzi provinciali di approvvigionamento ed agli enti provinciali di consumo provincie di importazione che saranno autorizzati dal Ministero ad acquistare nelle varie provincie produttrici entro determinati limiti di quantità e sotto il controllo del Ministero.

Analogamente gli enti distributori delle provincie di produzione potranno provvedere all'approvvigionamento locale mediante incette diretta da produttori e commercianti. Con tali provvedimenti il Governo ha accolto nella maggior misura consentita dalle esigenze generali i voti ripetutamente espressi dalle classi produttrici e commerciali, come pure di molti enti provinciali incaricati della distribuzione, i quali manifestarono il desiderio di approvvigionarsi nelle provincie di produzione con acquisti diretti.

Il Ministero confida che col sistema che si intende adottare di ottenere la regolare distribuzione dell'olio e il rispetto dei prezzi di calmiere. Ove ciò non avvenga il Governo adotterà tutti i provvedimenti necessari ad assicurare il conseguimento di tali scopi ordinando la requisizione, che avrà luogo come nel decreto stesso è stabilito, a un prezzo inferiore di lire cinquanta ai prezzi sopra accennati.

Il Decreto del Prefetto per il latte

Il Prefetto, comm. Aphel, con lodevole sollecitudine ha emanato ieri un decreto per il latte, che risponde pienamente a quanto noi avevamo sostenuto nei giorni scorsi ed anche ieri nel nostro giornale.

Mentre plaudiamo all'intervento energico del Prefetto, vogliamo fin da ora ritenere che il decreto sarà applicato senza deviazioni.

Ecco il testo del decreto.

Il Prefetto della Provincia di Roma

ritenuto che è considerevolmente diminuita in questo momento la quantità di latte destinata al consumo della popolazione di questa capitale, sia per minore importazione dalla Lombardia, sia per minore produzione delle vaccherie locali;

ritenuta l'urgenza di portare i possibili rimedi a questa condizione di cose particolarmente nociva nelle attuali condizioni della salute pubblica;

Visti il decreto luogotenenziale 22 maggio 1919 e i decreti luogotenenziali 8 maggio 1917, e 18 aprile 1918;

Decreta

Art. 1. — E' riservata al Comune (Ufficio Annona) la reintegrazione e la distribuzione di tutto il latte importato dalla Lombardia.

Esso deve essere messo a disposizione del Comune che corrisponderà alle Ditte importatrici il prezzo risultante dai rispettivi contratti di acquisto.

Art. 2. — E' fatto obbligo a tutti i rivenditori di latte di denunziare nel termine di cinque giorni i contratti attualmente in vigore e quelli recentemente scaduti.

Art. 3. — A tutti i produttori che importano attualmente latte in Roma è fatto obbligo di denunciare al Comune, nel termine di giorni cinque:

1. Il numero delle vacche lattifere esistenti in ciascuna vaccheria e quelle esistenti al 1° gennaio corrente anno;

2° La quantità di latte prodotto.

Art. 4. — A quei produttori che aumenteranno la produzione almeno del 15 % sarà corrisposto dal Comune un premio d'incoraggiamento in ragione di L. 0,20 per doppio litro. L'Ufficio di Annona farà gravare la spesa sulla gestione del latte ed è autorizzato ad elevare eventualmente il prezzo di vendita al minuto fino a centesimi 5 per litro, da versarsi come contributo all'Azienda municipale del latte.

Le infrazioni al presente decreto saranno punite a norma dei decreti luogotenenziali 8 maggio 1917 e 18 aprile 1918. L'Ufficio municipale di Annona provvederà a quanto occorre per la sua esecuzione.

VATICANO. — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: il Card. Merini, segret. della Congreg. per la Chiesa Orientale; mons. Giorgio Gauthier, vesc. di Filippopoli, ausiliare di Montreal; mons. Luca Piergiovanni, vesc. di Corneto e Civitavecchia; mons. Lorenzo Jella, vicario gen. di Mazzara del Vallo; il rev. Giov Batt. Trida; il comm. prof. Guido Galli, vice-direttore dei musei e delle gallerie pontificie; la march. Giulia Rodinò di Miglione, nata Imperiali, il sig. Béglier con la figlia e tre sue nipoti; il sig. Tommaso Bicchierai e famiglia.

— *La morte del vescovo di Damiata.* — Il 4 corr. è morto a Vienna mons. E.C. Gastone Pottickh de Pettenegg, arcivescovo tit. di Damiata.

Mons. Pottickh de Pettenegg era nato a Popensfeld, diocesi di Lubiana, il 13 giugno 1847: venne eletto arcivescovo di Damiata il 14 novembre 1904.

Partenza del Min. del Belgio. — In seguito alla morte del barone Van den Heuvel, fratello del Ministro plenipotenziario del Belgio presso la S. Sede, questi — che era tornato a Roma solo da pochi giorni è partito di nuovo per Le Havre, ove assisterà ai funerali dell'estinto. A salutare il Ministro belga erano alla stazione di Termini il conte De Salis, Ministro d'Inghilterra presso la S. Sede, il gen. Manuel addetto militare belga e parecchi altri diplomatici.

S. P. Q. R.

Calmiere sulle carni — I prezzi massimi delle carni per [illegible] 1° corr. restano stabiliti come appresso:

Bovini adulti e vitelli — Quarto anteriore, oltre la polpa dello stinco, pancetta e spuntatura di lombo carne con osso al Kg. L. 7 — Quarto posteriore oltre le coste e le spalle: carne con osso al Kg. L. 9 — Lombo e filetto (con osso e giunta) al Kg. L. 12.

Frattaglie — (Prezzi da praticarsi per la vendita [illegible]) — Fegato al Kg. L. 5 — Milza [illegible] e reni L. 5 — Cervello, schinali L. 6 — Lingua L. 7.50 — Polmone L. 1 — Trippa L. 2.40.

Ovini — Prezzo all'ingrosso L. 5.80

Abbacchi — Quarto anteriore al Kg. L. 6 — Quarto posteriore L. 7.

Pecora agnello, montone, castrato — Quarto anteriore al Kg. L. 6. — Quarto posteriore L. 7.

Capre — Quarto anteriore al Kg. L. 6. — Quarto posteriore L. 7.

Equini — Quarto anteriore al Kg. 4 — Quarto posteriore L. 6.50.

N. B. Si avvertono tanto i cittadini quanto i negozianti che la così detta giunta non deve superare il quarto della carne acquistata e che in essa vanno compresi la testa e gli zampi.

I contravventori alle presente disposizione saranno puniti a norma del Decreto Luogotenenziale 22 Agosto 1918 N. 138.

ONORIFICENZE CONFERITE AI MEMBRI DELLA CROCE ROSSA BRITANNICA

Nella sede della Croce Rossa Britannica nell'Hotel *Royal*, in via Venti Settembre, il 9 corr. il conte senatore grand'ufficiale avv. Giuseppe Frascara, Presidente della Croce Rossa Italiana, accompagnato dal maggiore generale medico comm. prof. Cesare Baduel, Ispettore principale, ha consegnato personalmente al colonnello sir Courtauld Thomson, K. B. E. C. B., Commissario Generale per l'Italia e per l'Oriente della Croce Rossa Britannica, la medaglia d'oro al merito della Croce Rossa Italiana, ed ha conferito a sir. Arthur Stanley G. B. E. M. P., Capo Commissario della Croce Rossa Britannica, l'alta onorificenza della Croce al merito della Croce Rossa Italiana. Le medaglie d'argento al merito della Croce Rossa Italiana furono conferite ai sigg. G. M. Trevelyan, O. B. E Comandante dell'Unità No. 1; F. W. Sargant, Comandante dell'Unità No. 2; K. Cookson, Comandante dell'Unità N. 3; dott. G. S. Brock, già comandante dell'ospedale di Villa Trento; G. Young, ufficiale dell'Unità N°. 1.

Manifestazione patriottica della Feder. Naz. dei Reduci. — Domenica mattina, alle 10.30, nel salone della Fratellanza Militare Umberto I avrà luogo una riunione straordinaria di rappresentanti le Associazioni patriottiche, di vecchi e nuovi reduci dalle Patrie Battaglie e di quanti cittadini vorranno parteciparvi per auspicare al trionfo pieno e completo delle grandi idealità e delle aspirazioni per le quali l'Italia è scesa in guerra a fianco delle sue gloriose alleate.

Pronuncierà un discorso il Presidente on. Pais sulla guerra e sulla pace. Molte sono le adesioni pervenute.

Per un simbolo di civilta'. — Il cav. Luigi Coviechio, a nome del Circolo «San Francesco» ha dimesso un indirizzo patriottico al Sindaco di Roma, principe Colonna, con il quale si chiede nell'odierna ricorrenza della festa nazionale americana, istituita da Wilson, e che noi dobbiamo considerare anche festa italiana, che sulla vetta del nostro glorioso Campidoglio sia ripristinata la Croce millenaria, simbolo di redenzione, di civiltà e di libertà, sostituendola così all'abborrita lancia che ai pari della quale una tuttora persuadono la forza brutale e la tracotanza della barbarie in pieno secolo XX.

Quale gentile e patriottico significativo omaggio di riconoscenza italiano alla generosa e fattiva solidarietà dell'America che nel «Columbus day» ricorda e commemora il giorno, in cui il grande Genovese, Cristoforo Colombo scopriva la sua terra ed all'ombra di un'improvvisata e rozza Croce, piantava l'albero della civiltà, di quella civiltà, per la quale volendola perpetuare in tutto il mondo, l'America nobile e generosa scese in campo per abbatterne i secolari nemici.

In memoria della compianta Emma Kaschmann. — Nella chiesa parrocchiale di S. Andrea delle Fratte, ricorrendo oggi il trigesimo della morte della compianta Emma Kaschmann Vicentini, alle ore 10.30 sarà celebrato un funerale in suffragio de l'anima benedetta.

Un manifesto del «Fascio Femminile». — La Presidenza del Fascio naz. femminile ha pubblicato un manifesto invitando le donne italiane a resistere agli inviti di un'effimera pace.

Il manifesto conclude:

«Coraggio con fede piena e sicura nei destini della nostra bella Italia, dell'amata madre nostra, madre di ogni più nobile e santa libertà».

Per la chiusura degli esercizi pubblici. — Col ripristino dell'ora legale è andato in vigore il decreto che stabilisce la chiusura dei pubblici esercizi alle 23.30.

Non avendo molti negozianti ottemperato a questa prescrizione, il Prefetto, con apposita circolare ne ha fatto avvertimento a tutte le autorità di P. S., perchè, a loro volta lo rendessero noto agli interessati.

Esercitazioni di tiro a segno. — Domenica 13 corr. alle 8 antimeridiane avranno principio le esercitazioni di tiro al Poligono della Farnesina per i giovani ancora non hanno concorso alle

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Amm.ne 12-34

Tentati suicidi. — Il pensionato Benedetto Marcantoni di a. 70, ieri mattina, nella propria abitazione in via dei Mille 10, perchè affetto da malattia incurabile, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo.

Accompagnato al Policlinico, fu trattenuto in osservazione.

— La stiratrice Giovanna Zannone di a. 23, ieri sera in piazza del Pantheon per dispiaceri intimi, tentò suicidarsi gettandosi sotto un tram.

Fortunatamente il conducente fece in tempo a frenare il pesante carrozzone e la Zannone riportò lievi escoriazioni.

Venne medicata all'ospedale di S. Giacomo.

— Il distributore di giornali Gustavo Stefanini di a. 44 ab. in via degli Schiavoni 29, ieri verso le ore 16 al Pincio, perchè malato di nevrastenia, tentava suicidarsi ferendosi con un temperino il polso sinistro.

All'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in 10 giorni.

Il lavoro dei ladri. — I soliti ignoti ladri, l'altra notte penetrati nell'orologeria di Ettore Ceccarelli in via del Teatro Valle, 54, rubarono vari oggetti per un valore di circa 2000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di S. Eustacchio.

Fuochetto. — Ieri sera per cause ancora ignote, si sviluppò un incendio nel deposito di segatura di Emilio Ciarelli al vicolo del Moro 15.

Accorsi i vigili il fuoco fu in breve domato.

I danni sono lievi.

Borseggio. — Il commerciante Tortolani Giuseppe di a. 58, ieri sera in via Nazionale, mentre si trovava su un tram della linea 14, fu derubato del portafoglio contenente 400 lire.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Magnanapoli.

Malore mortale. — Ieri mattina nella propria abitazione in via Boezio 17, Rosa Lulla di a. 21, fu colpita da improvviso malore.

Accompagnata all'ospedale di S. Spirito, cessava di vivere durante il percorso.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — *Linotte* ha ieri sera attirato gran numero di spettatori

Ottima come sempre la Ivaldi nella parte di Lecotte, spigliata e birichina la Davico nella parte di *Serpolette*. La Delta fu una *Nina* caratteristicamente interessante. Il tenore De Zuccio bene come pure insuperabile, more solito, il Finocchi. Anche l'Orfico ed il Ranucci furono buoni interpreti delle parti di *Plumeval* il marito geloso ed infedele l'uno, di *Max* il buon dottore, l'altro.

Buona l'orchestra egregiamente diretta dal m. Bornettoni

Nel complesso l'esecuzione fu ottima, ciò che valse agli artisti numerosi bis e prolungati applausi dal pubblico numeroso intervenuto

— Questa sera alle 21, avrà luogo una serata di gala in occasione della nuova festa nazionale americana, il «Columbus Day», auspice la Lega Italo-Americana con l'intervento di militari degli Stati Uniti, di passaggio da Roma. Teatro illuminato a giorno

Si darà a prezzi popolarissimi la 3ª replica: *Linotte*, la bellissima operetta così bene eseguita dalla Compagnia Nazionale

— Domani due rappresentazioni: alle 17, replica di *Linotte*, con ingresso gratuito ai bambini accompagnati di età non oltre i 7 anni: alle 21, 13ª replica di *Madame di Tebe*

— Quanto prima: *La Bella Elena*

Quirino. — Iersera la tragedia dannunziana trovò nella compagnia Ruggeri degli interpreti efficaci. Ruggero Ruggeri nella parte di *Corrado Brando* affermò tutte le sue migliori qualità, e Vera Vergani ottenne un vero successo impersonando *Isoria* l'eroina destinata ad amare un eroe il cui sogno di grandezza finisce nel castigo d'un delitto volgare.

Seguì lo scherzo comico *Due uomini calmi.*

Stasera replica a richiesta del *Rifugio* di Niccodemi.

Domani doppio spettacolo: alle 17 *Samsone* di Bernstein e alle 21 *Lo sparviero*.

Nazionale. — Questa sera si darà la prima rappresentazione della *Tosca* con Bice Cecchi (*Tosca*) Rinaldo Schenone (*Cavaradossi*) Romano Rasponi (*Scarpia*)

L'orchestra è stata notevolmente aumentata.

Il complesso artistico e la particolare cura messa nell'allestimento dello spettacolo fanno prevedere l'ottima riuscita della serata.

Adriano. — Stasera prima rappresentazione d'*Addio Giovinezza*.

Debutterà la signorina *Amelia Benigoli*.

Manzoni. — Ieri sera molto pubblico e grandi applausi per la serata di onore del cav. A. Maieroni.

Questa sera lo spettacolo è in onore di Sandro Fano

Domani due rappresentazioni alle 5.30 e alle 9.

Eliseo. — Questa sera si darà la prima rappresentazione della *Bohème* di Leoncavallo, che da parecchi anni non si rappresentava più in Roma.

L'attesa per questa premiere è grandissima.

Esecutori dell'opera saranno: La Costantini (*Musetta*) Aldobrandi (*Mimì*) Eliseo Giacomo (*Marcello*) Cappellani Altomare (*Rodolfo*) Vincenzi Fernando (*Schaunard*) Marenci Pasquale.

(*Colline-Visconte*) Salvatori Luisa (*Eufemia*) Salvatori Giovanni (*Gaudenzio-Durand*) Banchetti Giuseppe (*Barbemuche*).

Domani alle 17.30 *Andrea Chenier*. Alle 20.15 *Bohème* di Leoncavallo.

Morgana. — Il consueto successo riportarono tutti gli artisti nella *Cavalleria* e nei *Pagliacci*

Stasera *Bohème*

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Linotte* — ore 21.
Quirino. — *Rifugio* — ore 21
Nazionale. — *Tosca* — ore 21
Adriano. — *Addio Giovinezza* — ore 21
Manzoni — *Maieroni* — ore 21
Eliseo. — *Bohème* — ore 21
Morgana. — *Bohème* — ore 21.
Orfeo. — Spettacoli di varietà per famiglie, ore 18 e 21.30.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle ore 17.30 (e poi e ore 21.30).
Trianon. — Spettacoli di varietà ed attrazione, ore 17.30 e 21.30.

Cinematografi

Corso cinema teatro. — *Spettacoli cinematografici*, dalle 17 alle 22.30
Cinema Olimpia. — *Spettacoli cinematografici* dalle 17 alle 22.30.

ULTIME NOTIZIE

Gompers e il Re d'Italia

◆ (S) ZONA DI GUERRA, 11. — La Missione Laburista americana è stata ricevuta e trattenuta a pranzo da S. M. il Re.

Gli ospiti americani sono rimasti ammirati della vasta coltura di S. M. il Re che conversò lungamente con i singoli membri della Missione.

Oggi la Missione ha visitato il settore del Grappa prendendo contatto con le nostre truppe ed ammirandone l'allenamento e la magnifica preparazione.

L'on. Orlando al Quartier Generale

(S) PARIGI, 10. (Ritardato). — La notte scorsa il Presidente del Consiglio italiano, on. Orlando è partito per l'Italia, salutato alla stazione dal Min. degli esteri barone Sonnino, dall'Ambasciatore d'Italia conte Bonin, col personale dell'Ambasciata, dal gen. Di Robilant, dall'ammiraglio Grassi e dal col. Pape.

(S) ZONA DI GUERRA, 11. — Proveniente da Parigi è, questa mattina, arrivato al fronte il Presidente del Consiglio on. Orlando.

Egli si è recato immediatamente al Quartier Generale per conferire con S. M. il Re e col Capo di Stato maggiore generale Diaz.

L'on. Sonnino ritorna

◆ (S) PARIGI, 11. — Stanotte è partito per Roma il Ministro degli Esteri italiano on. Sonnino, salutato da un rappresentante di Pichon, dall'Ambasciatore conte Bonin, dal generale di Robilant, dal colonnello Pape dall'ammiraglio Grassi e dal personale dell'Ambasciata.

CAMERA DEI DEPUTATI

Interrogazioni ed interpellanze

All'interrogazione dell'on. Bevione il Ministro della Guerra ha risposto:

«Già ad analoghe interrogazioni è stato risposto facendo conoscere che questo Ministero ha da tempo impartito opportune istruzioni alle autorità dipendenti perchè di massima non tengano conto delle denuncie anonime, riconoscendo che altrimenti altri nuovi danni potrebbero derivare alla disciplina ed alla compagine dell'esercito. Solo quando le denuncie non appaiono ispirate da livore personale, ma si riferiscono a fatti concreti o determinati, con manifesto fondamento di verosimiglianza, non può l'Amministrazione trascurarle perchè è suo obbligo di scoprire e reprimere ogni abuso e reato, comunque ne venga a conoscenza. Si può assicurare tuttavia che questi casi sono una eccezione e che ognuno degli appartenenti all'esercito, ufficiali e soldati, che compiono fedelmente il loro dovere può essere sicuro che nessuna immeritata minaccia alla sua considerazione presso i superiori, può essere costituita da lettere anonime calunniose».

***

Ed alla interrogazione dell'on. Di Robilant, il Ministro della Guerra ha risposto:

«Gli operai esonerati dal servizio militare sono quelli di cui le Ditte richiedono nominativamente l'assegnazione, dimostrandone la indispensabilità nei lavori sui quali sono adetti da borghesi. Quindi gli esonerati non risentono nessuna ripercussione, economica dal fatto del richiamo della loro classe sotto le armi, essi rimangono esteriormente dei borghesi con piena libertà di dedicarsi alle occupazioni a cui prima accudivano, continuando a percepire tutti i corrispettivi del loro mestiere, come se la loro chiamata alle armi non fosse avvenuta. In tali condizioni la concessione di un soccorso giornaliero alle famiglie degli esonerati non avrebbe alcuna ragione di essere, come non l'ha per le famiglie di tutti i cittadini non chiamati alle armi. D'altra parte le Ditte che fanno richiesta speciale di esonerati son tenute a far loro condizioni economiche tali da permettere di vivere con le loro famiglie».

Alto Commissariato dei profughi

Fu già annunziato che l'alto Commissario dei profughi on. Girardini stava studiando provvedimenti per disciplinare il ritorno dei profughi nelle regioni di già sgombrate ed il ripristino in queste delle condizioni normali.

In esito a tali studi l'alto Commissariato ha sottoposto alla approvazione del Governo un Decreto che regola in modo organico questa materia, agevolando il trasporto di persone e di cose dalle attuali sedi provvisorie ai luoghi di origine fornendo assistenza per un determinato periodo di tempo così ai reduci come alle popolazioni che saranno liberate dal giogo nemico, stimolando la costituzione di aziende commerciali e industriali, e favorendo in genere la ripresa di ogni forma di attività economica e sociale.

Per rendere questa azione del Commissariato più pronta ed efficace l'on. Girardini ha immediatamente ordinato che una sezione del suo ufficio trasporti la sua sede a Venezia e dove potrà essere in più stretto contatto così colle popolazioni interessate come cogli altri uffici pubblici, la cui attività spetta al Commissariato di coordinare.

Per la storia del Risorgimento

Il Comitato naz. per la storia del Risorgimento s'è adunato sotto la presidenza dell'on. Boselli e con l'intervento di parecchi membri.

Il Presidente ha salutato i nuovi nominati on. Marcora e on. Cotugno, indi ha riferito particolarmente del continuo incremento delle collezioni storiche dell'Istituto, di quelle relative al Risorgimento delle altre relative alla guerra attuale.

Il Comitato ha avviato relazioni e scambi con egual istituti delle nazioni alleate.

L'indennità agl'impiegati

Il Ministro Nitti in una circolare alle Amministrazioni dello Stato dà le norme per l'applicazione del Decr. 14 settembre scorso che ha concesso una nuova indennità mensile agli impiegati.

L'indennità di lire cento mensili compete al personale che abbia famiglia e sia retribuito con uno stipendio non superiore a lire diecimila annue. Per il personale celibe o vedovo senza prole che non abbia persone di famiglia conviventi a carico l'indennità è ridotta a lire sessantacinque mensili. La indennità suppletiva di centesimi ottantacinque al giorno è concessa solo quando i componenti la famiglia, nel numero previsto dal decreto stesso minori e inabili al lavoro. Per persone di famiglia devono intendersi solo i genitori, la moglie, i figli o figliastri, i fratelli e le sorelle.

Circa la concessione della indennità agli impiegati che siano membri della stessa famiglia l'on. Nitti ha stabilito che l'indennità di lire cento compete a un solo dei detti impiegati, e cioè al capo di famiglia, mentre agli altri è da assegnarsi quella di lire sessantacinque.

L'accertamento sarà eseguito in base ai registri matricolari e su dichiarazione degl'interessati. Coloro che non rilascino dichiarazione conforme a verità saranno sottoposti a provvedimento disciplinare.

La circolare rileva che nessuna concessione spetta al personale della Libia diverso a quello metropolitano destinato in Libia col trattamento economico di guerra e di missione e infine stabilisce particolarmente gli aumenti effettivi che sulle precedenti indennità dovranno essere corrisposti a ogni categoria di impiegati e al personale dell'Amministrazione postale, telegrafica e telefonica.

MINISTERO MARINA

Un concorso nel Genio navale.

E' aperto un concorso a otto posti di tenente del Genio Navale.

Il concorso avrà luogo a Roma presso il Ministero della Marina il 9 dicembre 1918 alle ore 9.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso stesso è fissato al 30 ottobre corrente.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Pacchi per i militari italiani in Francia

Allo scopo di evitare facili confusioni si avverte che le truppe italiane attualmente dislocate in Francia sono divise in due principali categorie, cioè:

1° - Truppe italiane delle grandi unità.
2° - Truppe ausiliarie.

Le prime sono servite dalla Posta Militare italiana e quindi ai militari ad esse appartenenti possono spedirsi soltanto pacchi speciali a tariffa di cent. 30, del peso massimo di gr. 1500 ecc.

Invece alle truppe ausiliarie, che sono pressochè incorporate nell'esercito francese e per conseguenza servite dalla Posta Militare francese, possono spedirsi o pacchetti fino ad un chilo colla francatura interna dei campioni, oppure pacchi postali veri e propri con le norme stabilite per i pacchi diretti a persone civili in Francia.

La guerra mondiale

COMUNICATI ITALIANI

COMANDO SUPREMO - 11 OTTOBRE 1918

Bollettino di guerra N. 1237:

Sull'altopiano di Asiago, nelle prime ore di stamane, riparti nostri, britannici e francesi eseguirono sette vigorosi colpi di mano, penetrando profondamente nelle linee avversarie a Canove, ad Ave, al Sisemol, sulla destra di Val Frenzela, al Sasso Rosso e sul fondo della val di Brenta. Il nemico, riavutosi dalla sorpresa, reagì aprendo un violento fuoco di artiglieria e lanciando innanzi i suoi rincalzi, ma non riuscì ad impedire il completo svolgimento e il pieno successo dell'azione, che gl'inflisse perdite gravissime.

Sono stati accertati finora più di quattrocento prigionieri, tra i quali un comandante di battaglione, e sette altri ufficiali; vennero pure catturate numerose mitragliatrici.

— Sulla rimanente fronte, vivaci azioni di molestia delle nostre artiglierie; le batterie nemiche furono saltuariamente più attive lungo il Piave, dal Montello al mare.

DIAZ

SCACCHIERE OVEST

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 10. — Comunicato serale:

Stamane all'alba abbiamo ripreso la nostra avanzata sull'intero il fronte di battaglia. Abbiamo progredito rapidamente in tutti i punti, malgrado gli sforzi delle retroguardie nemiche per trattenere il nostro progresso.

Le nostre truppe si avvicinano ai grandi boschi ad est di Bohain e sono entrate in Vaux e la Andigny.

A nord di questa località abbiamo raggiunto la linea generale del fiume Selle de Saint Souplet in vicinanza di Solesmes e abbiamo preso Le Cateau Ad ovest di Solesmes ci siamo impadroniti di Avesnes, di Rieux e di Thun Saint Martin. Ad ovest del canale della Schelda abbiamo occupato Estrun.

Nelle città e nei villaggi di cui ci siamo impadroniti durante la nostra avanzata odierna abbiamo trovato un certo numero di abitanti, di cui 2500 nella città di Caudry.

A sud est di Lens le nostre truppe hanno pure fatto nuovi progressi e si sono impadroniti di Rouvroy.

◆ (S) **Londra**, 11. — (comunicato pom.)

Iersera le truppe americane compirono la cattura di Vaux, di Andigny e di Saint Souplet. Le truppe britanniche hanno passato la Selle a nord di Le Cateau. Nella parte orientale di questa città sono ancora in corso combattimenti. La notte scorsa a nord di Cambrai abbiamo preso alcuni prigionieri nei villaggi di Hem e di Lenglet.

Sono stati fatti progressi durante la notte a nord della Scarpe in direzione di Iwuy les Esquerchin ed anche ad est di Sallaumines e lungo la riva nord del canale di Haute Deul ad est di Lens.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 10. — Com. uff. delle 23:

Ad est di Saint Quentin le nostre truppe, mantenendo strettamente il contatto, hanno continuato ad inseguire il nemico le cui retroguardie oppongono una notevole resistenza. Abbiamo effettuato un'avanzata di sei Km. in certi punti e portato le nostre linee ad est di Sebencourt, ai dintorni di Berneville, ad est di Montigny, sur Aronaize e di Pernot. Abbiamo occupato numerosi villaggi, tra cui Fontaine Neuvillette, Regny, Chatillon sur Oise, Thinelles.

A sud dell'Oise abbiamo preso Servaise e fatto prigionieri.

Tra l'Aillette e l'Aisne la pressione esercitata dalle nostre truppe e dalle unità italiane operanti in stretta collaborazione dalle due parti del Chemin des Dames ha costretto i tedeschi a ripiegare al di là del Canale dell'Oise. Nella giornata, malgrado un violento fuoco di mitragliatrici, ci siamo impadroniti di Beaulne, Chivy Vareuil, Cocurtonne, nonchè di Bourg et Comin.

In pari tempo nostre unità, varcando l'Aisne ad est di Oeilly, hanno ricacciato il nemico in direzione del nord ed occupato Barguan e Beaurieux.

Più ad est abbiamo pronunciato un vivo attacco a nord di Berry au bac e guadagnato terreno, facendo prigionieri.

In Champagne il nemico, costretto dai duri combattimenti che vi si sono svolti senza interruzione dal 26 settembre, sul fronte della quarta armata, ha cominciato stamane a battere in ritirata in direzione dell'Aisne. La nostra fanteria, sopraffacendo le retroguardie, che tentavano di ostacolare la nostra avanzata, ha oltrepassato i villaggi di Liry, Monthois, Challerange e raggiunto i dintorni di Mont Saint Martin e di Saint Morel. Più a destra abbiamo passato l'Aisne di fronte a Termes, di cui siamo padroni. Abbiamo occupato la stazione di Grandpré ove abbiamo fatto numerosi prigionieri.

(S) **Parigi**, 11. — Com. uff. delle 15:

Durante la notte i francesi hanno mantenuto ovunque il contatto col nemico, il cui movimento di ripiegamento continua in varii punti del fronte.

A nord dell'Aisne i francesi hanno occupato ed oltrepassato Chivy e Moulins.

Le truppe italiane hanno raggiunto a sud di Courtecon il Chemin des Dames, che i francesi tengono fino alle colline di Cherny en Laonnois.

In Champagne i francesi hanno preso piede in parecchi punti sulla riva settentrionale della Suippe tra Saint Etienne e Bonlt-sur-Suippe, come pure a Warmeriville, Vandetre e Mesmes.

Più ad est, inseguendo il nemico in ritirata, la fanteria francese ha preso Cauldi, Mont Saint Martin, Corbon, Brieres.

◆ (S) **Parigi**, 11. — Ufficiale dice:

Dinnanzi agli attacchi incessantemente rinnovati dalle nostre truppe, il nemico si è veduto costretto ad abbandonare un largo fronte di una sessantina di chilometri tutte le posizioni che difendevano da parecchi giorni a nord della Suippe e dell'Arnes.

Preceduto dalla cavalleria che incalzava le retroguardie nemiche, le nostre fanterie superando la resistenza delle mitragliatrici incaricate di ritardare la loro avanzata, hanno compiuto durante la giornata un'avanzata che raggiunge in certi punti i dieci chilometri di profondità, facendo prigionieri e catturando materiali.

Abbiamo varcato la Suippe e preso Betricourt, Aumenancourt le Gran, Bazancourt, Isles sur le Suippe, Saint Etienne sur Suippe tutta la prima posizione nemica, a nord della Suippe è nelle nostre mani.

Nostri elementi si sono avanzati al di là del bosco di Grands Usages e progrediscono nella regione boscosa a ovest di Mesnil Lespinois in direzione della Retourne, che abbiamo raggiunto tra Houdilcourt e Sault St. Remy.

Più ad est abbiamo occupato i villaggi di Aussonce, La Neuville, Courcy, Machault, Contreuve, St. Morel Savigny sur Aisne.

Proseguendo la nostra avanzata siamo giunti a dintorni di Bignicourt, Ville sur Retourne, di Mont St. Remy e di Sainte Marie a tre chilometri a sud di Vouziers.

Sul Chemin des Dames le truppe italiane agendo in collegamento con le nostre hanno brillantemente continuato la loro avanzata, malgrado la resistenza che hanno incontrato; esse hanno occupato Vendresse, Troyon, Courtecon, Cerny en Laonnois. Noi abbiamo da parte nostra preso Cuissy-et-Geny, Ktinigny il bosco di Taisey e raggiunto il Chemin des Dames in direzione di Ailles.

Numerosi incendi appiccati dal nemico sono stati segnalati nei villaggi della valle dell'Oise e della regione di Guise, i quali dimostrano l'intenzione sistematica dei tedeschi di distruggere tutto prima della loro ritirata.

FONTE AMERICANA.

(S) **Parigi**, 10 — Ufficiale:

Sulla riva destra della Mosa, le truppe francesi in collegamento con la prima armata americana hanno continuato la loro avanzata ed hanno conservato il terreno conquistato malgrado i disperati contrattacchi. Le alture situate ad est di Sivry sono state spazzate dal nemico e sono rimaste nelle nostre mani.

— Sulla riva sinistra della Mosa, l'altura di Dannemarie è stata presa d'assalto dopo un violento combattimento. Più ad ovest il nemico è stato cacciato dalla foresta dell'Argonne che aveva difeso con tanta tenacia le nostre truppe hanno raggiunto la linea Sommerance-Marcq-Chevières e si trovano dinanzi a Grand Pré.

Tra i prigionieri oggi catturati ne abbiamo contati oltre 1000 e fra essi si trovano un colonnello e due stati maggiori di battaglione al completo.

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 10 — Ufficiale:

Dinanzi alle nostre nuove posizioni sul fronte di battaglia ad est di Cambrai, a Saint Quentin nonchè sulle due rive della Mosa gli attacchi dei nemici non sono riusciti.

◆ (S) **Berlino**, 11. — Ufficiale:

Fonte occidentale. — A sud ovest di Douai il nemico ha messo all'attacco del settore di Trinquigne a sud della Scarpe. Reggimenti canadesi che tentavano di avanzare oltre Dailly furono respinti.

— Sul fronte di battaglia ad est di Cambrai e Saint Quentin attacchi nemici contro le nostre nuove posizioni e contro le truppe lasciate in terreno avanzato non riuscirono. A sera il nemico si teneva all'incirca sulla linea Naves-Saint Vaast, sulle colline ad est di Solesmes e le Cateau, ad ovest della linea Saint Souplet-Vaux-Aubigny-Aisonville e sulla riva occidentale dell'Oise tra Aubigy e La Fère.

— Attacchi parziali nemici contro Berry au Bac, sull'Aisne la Suippe e l'Arnes furono respinti.

— Tra Saint Etienne e l'Aisne ritirammo conformemente ai nostri piani le nostre truppe nelle linee più indietro dalle due parti di Grand Pré sulla riva nord dell'Aire. Sulla riva occidentale della Mosa il nemico effettuò attacchi dalle due parti della strada Charpentry Romagne.

— Sulla riva orientale della Mosa gli americani attaccarono durante la giornata con importanti forze tra Clvry e la foresta di Aumont.

Abbiamo perduto nei combattimenti 107 aeroplani.

Fronte sud orientale. — Le truppe recentemente arrivate al fronte sud orientale sono in contatto dinanzi a Nisch coi serbi e i francesi.

SCACCHIERE EST

FONTE INGLESE

(S) **Londra**, 10. — Comunicato ufficiale circa le operazioni delle forze alleate sul fronte di Arcangelo in data del 6:

Il nemico ha lanciato per terra e acqua un forte contrattacco contro le posizioni alleate a Seletskaya 170 miglia da Arcangelo, sul fronte Dvina. L'attacco è stato respinto ed il nemico, ricacciato a monte del fiume, ha abbandonato due mitragliatrici e 60 morti.

Nella regione di Shenkursk, che si estende tra la ferrovia Arcangelo-Vologda e la Dvina, il nemico continua a ritirarsi inseguito da un distaccamento misto di americani e di russi. In questa regione il nemico ha cercato di ingannare le forze alleate, usando bracciali bianchi che costituiscono l'insegna delle guardie bianche.

Sul fronte Murmano le truppe alleate che operano da Kandalaksha sul Mar Bianco, dieci miglia a sud di Mourmansk, hanno respinto pattuglie che si erano infiltrate attraverso la frontiera finlandese ed hanno spazzato la Carelia settentrionale.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 10. — Ufficiale:

Le forze franco-serbe, proseguendo con successo il loro progresso a nord e ad est di Leskovatz, hanno raggiunto Lebochitza e Snodie.

FONTE SERBA.

◆ (S) **Salonicco**, 10. — Ufficiale:

Le nostre truppe, progredendo, hanno raggiunto la linea Lipovitza-Kosantchitch, a quindici chilometri a nord di Leskobatz, facendo 3000 prigionieri.

LA GUERRA IN MARE

(S) **Londra**, 10. — Il vapore *Leinster*, della Compagnia «Città di Dublino» è stato silurato durante il viaggio da Dublino ad Holy Head.

Era uno dei principali piroscafi postali che fanno servizio fra l'Inghilterra e l'Irlanda.

(S) **Londra**, 10 — Il vapore giapponese *Hirano Maru* è stato silurato. Vi sono oltre duecento vittime, fra cui donne e fanciulli.

INFORMAZIONI ESTERE

NEL BELGIO OCCUPATO

(S) **Amsterdam**, 10. — Il giornale *Le Nouvelles* annuncia che la popolazione di Bruges si è ribellata contro i tedeschi a causa di tentativi di deportazione. I soldati tedeschi hanno fatto uso delle armi. Numerosi belgi sono rimasti uccisi o feriti. Tutte le strade delle Fiandre sono ingombre di bestiame, di cavalli e di suini che i tedeschi trasportano in Germania.

CONGRESSO SOCIALISTA FRANCESE

(S) **Parigi**, 10. — Il Congresso socialista nella seduta di stamane ha approvato con 1523 voti contro 1212 la mozione della frazione minoritaria.

La mozione dice: Il partito, partigiano della difesa nazionale, rinnova la sua devozione all'internazionale, respinge qualsiasi collaborazione colla classe borghese e reclama una conferenza socialista internazionale.

Dichiara che il partito deve ergersi contro qualsiasi governo che si opponesse nuovamente alla riunione dell'internazionale e contro ogni governo che venisse a patti colla reazione, accettando un programma imperialista.

Nella seduta del pomeriggio il Congresso ha approvato una mozione Renaudel la quale dice:

«Il Congresso, confermando il suo indirizzo al Presidente Wilson, approva la risposta data in nome del Presidente da Lansing alla nota del Cancelliere tedesco. Il partito socialista constata con soddisfazione questa prima seria applicazione di una diplomazia positiva e pubblica; constata che in questo modo viene aperta la porta a negoziati fra i belligeranti in vista della pace del diritto; approva le garanzie diplomatiche e militari reclamate dal Presidente Wilson in vista dell'armistizio».

Questa mozione è stata approvata all'unanimità meno i voti dei Kienthaliani, i quali avevano chiesto l'armistizio puro e semplice, senza condizioni.

Gli avvenimenti in Russia

(S) **Londra**, 10. — Si ha da Vladivostock: Si segnalano violenti scontri in numerosi villaggi del Volga e degli Urali, avendo i bolscevichi esteso le loro operazioni in quelle regioni.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 10. — Il terzo Consiglio di guerra ha condannato per commercio col nemico Tremble, a tre anni di carcere e a 5000 franchi di ammenda; l'attrice Sausy Depay a 10 mesi di carcere col beneficio della condanna condizionale; Guiller a 18 mesi di carcere e 2000 franchi di ammenda e Jay a due anni di carcere e 1000 franchi di ammenda.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 11 ottobre.

Consolidato 5 % contanti L. 88.80-89.15-89.20.

Rendita Ital. 3 ½ % 82 - Azioni Banca d'Italia 1492 - Banca Comm. Ital. 1060 - Credito Italiano 775 - Banca Sconto 703 - Banco Roma 119 ½ - Rubattino 846 - Navigaz. Italo Amer. 127 - Beni Stabili 300 - Immobiliare 376 - Impresa Fondiarie 108 ½ - Risanamento 327 - Fondi Rustici 384 - Elva 251 - Ansaldo 273 - Montecatini 203 - Metallurgica 181 - Antimonio 31 - Azoto 380 - Carburo 1040-15-1027 - Soda 186 - Colla Concimi 224 - Gas 940 - Condotte 279 - Fiat 528 - Zuccheri Romani 109 ½ - Molino Pantanella 172 - Marconi 188 - Eridania 181 ½.

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(*Servizio speciale del «Popolo Romano»*).

◆ **Genova**, 11 - (ore 16). — Rendita 83 - Banca d'Italia 1491 - Commerciale 1058 - Credito Italiano 775 - Banca It. di Sconto 701 - Meridionali 543 - Mediterranea 306 - Nav. Gen. It. 830 - Lloyd Sabaudo 516 - Eridania 1297 - Raffineria 404 - Ind. Indigena 438 - Acciaierie Terni 3310 - Ansaldo 269 - Ilva 258 - Elba 282 - Savona 247,50 - Ferriere 247,50 - Piombino 247,50.

BORSA DI PARIGI

	9	10
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	62 —	62 —
Id. id. 3 % ammort. antica	— —	— —
Id. id. 3 ½ % amm. nuova	— —	90 80
Prestito francese 1915 5 %	88 45	88 45
Id. id. 4 % liberato	71 65	71 65
Id. id. non liberato	— —	— —
Tunisine	323 25	322 —
Rendita Argentina 1896	— —	00 80
Id. Argentina 1900	— —	— —
Brasile 4 %	— —	— —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	— —	347 —
Rendita egiziana 6 % unificata	95 95	95 —
Id. Spagnuola esterna 4 %	103 10	103 10
Id. Ungherese 4 %	— —	— —
Id. Italiane 3 ½ %	— —	—
Portoghese nuovo	— —	— —
Rendita Russa 3 % 1891	44 80	44 —
Id. Russa 5 % 1906	66 —	65 50
Id. Russa 4 % 1909	58 25	54 50
Id. Serba 4 %	— —	— —
Id. Turca	73 —	72 —
Banca di Francia	— —	— —
Banca di Parigi	1190 —	1200 —
Credito Fondiario	793 —	768 —
Crédit Lyonnais	1225 —	— —
Banca ottomana	— —	675 —
Banca Comm. Italiana	— —	— —
Metropolitain	435 —	435 50
Azioni Suez	5650 —	5550 —
Thomson	735 —	730 —
Andalous	378 —	— —
Saragozza	411 —	415 —
Soc. Alti Forni di Piombino	140 —	134 —
Rio Tinto	1970 —	1965 —
Sosnowice	950 —	950 —
Chartered	32 —	30 50
De Beers	456 —	450 —
Ferreira Deep	30 —	— —
Rand Mines	— —	— —
Geduld	62 50	64 —
Gold Fields	— —	— —
Ferrovie Meridionali a termine	— —	— —
Nord Espagne	— —	— —
Randofontein	24 75	24 —

Cambio su Italia 86 50 - 86.50 - 85 — - 87 —

Chéques su Londra 26.04.5 - 26.00.5 - 26.04.5 - 26.00.5

Corso delle Rendite e Titoli

(Comunicato del Min. Ind. Comm. e Lavoro)

Roma, 11 Ottobre 1918

Il Ministero dell'Industria, commercio e lavoro comunica: Indicazione del Corso delle Rendite e dei Titoli a norma del R. D. 12 novembre 1917, n. 1968 e del D. M. 16 novembre 1917 fissato di accordo col Ministero del Tesoro.

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Corso medio
Rendita 3,50 % netto (1906)	81 64
Id. 3,50 % netto (emissione 1902)	76 50
Id. 3,00 % lorde	57 —
Prestito consolidato 5 %	88 90
REDIMIBILI	
Buoni Tesoro quinquenn. scadenza al 1° ottobre 1918	— —
Id. id. id. id. al 1° aprile 1919	— —
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1919	— —
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1920	96 85
Buoni Tesoro trienn. 4 % scadenza al 1° aprile 1919	— —
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1919	— —
Id. id. id. id. al 1° aprile 1920	— —
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1920	96 25
Buoni Tesoro quinquenn. 5 % id. al 1° aprile 1921	— —
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1921	— —
Id. id. id. id. al 1° aprile 1922	— —
Id. id. id. id. al 1° ottobre 1922	— —
Prestito Nazion. redimibile 4 ½ % netto (Emiss. genn. 1916)	81 88
Prestito Nazion. 4 ½ % netto (Emiss. in fin 1915)	81 88
Id. id. 5 % netto (Emiss. gennaio 1916)	87 17
Obblig. 3 ½ % netto redimibili (categoria 2ª)	404 —
Id. 3 % netto redimibili	363 50
Id. 5 % del prestito Blount 1866	98 —
Id. 3 % SS. FF. Meridionali Adriatiche Sicule	328 27
Id. 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	340 —
Id. 5 % Ferrovia del Tirreno	468 —
Id. 5 % id. Maremmana	486 —
Id. 5 % id. Vittorio Emanuele	391 50
Id. 5 % id. Udine Pontebba	— —
Id. 3 % id. Lucca Pistoia	310 —
Id. 3 % Ferrovia Livornesi A. B.	344 —
Id. 3 % id. id. C. D. D.	345 —
Id. 5 % Ferrovia Centrale Toscana	566 —
Id. 5 % lavori risanam. città di Napoli	— —
TITOLI GARANTITI DALLO STATO	
Obblig. 3 % delle Ferrovie Sarde (emiss. 1879-1882)	315 —
Id. 5 % del prestito unificato della città di Napoli	— —
Cartelle di Credito Comunale e Provinciale 4 %	— —
Id. speciali Credito Com. e Provinc. 3 ¾ % (antiche obblig. 4 % oro della città di Roma)	431 —
Id. ordinarie Cred. Com. Prov. 3,75 %	— —
Id. Cred. Fond. Banco Napoli 3 ½ % netto	474 43
CARTELLE FONDIARIE	
Cartelle Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	[illegible]
Id. Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 4 ½ %	439 37
Id. Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 3 ½ %	480 42
Id. Cred. Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo Torino 3,75 %	504 50
Id. Cred. Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo Torino 3 ½ %	469 50
Id. Cred. Fond. della Banca d'Italia 3,75 %	485 50
Id. Istituto Italiano Cred. Fond. 4 ½ %	506 —
Id. id. id. id. id. 4 %	490 —
Id. id. id. id. id. 3 ½ %	465 —
Id. Cassa Risparmio Milano 5 %	— —
Id. id. id. id. 4 %	507 85
Id. id. id. id. 4 ½ %	477 —

BORSA DI LONDRA

	9	10 (Ritardato)
Nuovo prestito francese 5 %	84 5/8	84 3/4
Prestito francese 4 %	72 —	60 —
Nuovi consolidati	61 1/4	60 3/4
Egiziano unificato	81 1/2	— —
Rend. spagn. esterna nuova	100 —	97 1/4
Rendita giapponese	— —	73 —
Venezuela	67 1/4	— —
Marconi	4 9/16	— —
Argento in verghe	49 1/2	— —
Rame contanti	122 —	— —

Amsterdam — Cambio su Berlino gulden 35 — 33 27 1/2

Madrid — Cambio su Parigi 86 10 87 90

◆ (S) **Londra**, 10. — Argento fine 49 ½ - Rame contanti 122.

◆ (S) **Amsterdam**, 10. — Cambio su Berlino guilders 35.

(S) **Londra**, 10. — *Chéque* su Italia 30. 25 a 30 37. — Cambio su Parigi 26. 15. a lungo termine 26. 57. ½.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO 12 Ottobre — S. Serafino

Leva il sole alle 6.19 — Tramonta alle 5.33

Leva la luna alle 0.52 a. — Tramonta alle 10.35 a.

L'Ave Maria suona alle 6

Monoverbo.

qi

Spiegazione del rinoco precedente;

Lucio - la — LUCCIOLA

Stato Civile

Nati e morti denunziati il 8 Ottobre 1918

Nati 32 tra i quali 4 nati morti

Morti 83 dei quali 16 sotto i 7 anni

MORTI

Pacchini Bellina di Nicola 10 Roma

Paganelli Gaudenzio fu Pasquale 81 Cammino cel.

Braccagni Quintilii di Pietro 28 Lentaggione

Governatori Antonio fu Pietro 46 Filottrano

Sollazzi Guglielmo fu Eugenio 53 Ravalli cel.

Pulcini Angelina di Egidio 30 Ascoli nub. infermiera

Cavanna Pietro fu Andrea 33 Rovigo militare sen.

[illegible]

Savi Augusta di Giovanni 27 Morlupo con.

Gattanolata Ida di Nicola 19 Roma nub.

Segnetti Marco di Sante 17 Roma

Ferrario Nazio

Magnani Antonio

Brunelli Salvatore

Lamanna Nicola

Noccini Enrico

Fanelli Romolo

Scarpa Ugo

Nati e morti denunziati il 5 Ottobre 1918

Morti denunziati 113 tra i quali 32 sotto i 7 anni

Nati 32 tra i quali 4 nati morti

MORTI

Nunzini Giulia di Angelo 24 Roma con. Mariani

Ceresiani Nola fu Gaetano 38 Roma con. Lucci

Capitelli Lamberta di Adolfo 14

Nacquelli Emilia fu Arcangelo 71 Roma con. Ricci

Fiolano Lucia di Antonio 54 Roma nub.

Caprarini Adele di Mario 21 Roma sarta nub.

Brunetti Erminia fu Eugenio 63 Montorrato ved. Pistoli

Frullanti Augusta di Giovanni 39 Roma con. Zazzeo

Franciosi Angelo fu Lorenzo 55 Palestrina con. Casale

Seppi Elena di Tarcisio 17 Roma nub.

Sperati Michelina di Luigi 33 Sermone con. Bondagna

Targi Virginia di Domenico 28 Alatri con. Anastasi

Pasqui Veronica fu Vincenzo 60 Città di Castello ved.

Bellarosa Emma di Innocenzo 15 Roma

Croce Elvira di Carmine 12 Tagliacozzo

Spagnolesso Daniele fu Giuseppe 40 Roma

Giani Pietro fu Luigi 47 Roma sep.

Campana Maria fu G. Battista 79 Albano cont. nub.

[illegible]

Orario delle Ferrovie

(*D.*: diretto - *D.mo*: direttissimo - *A.*: accelerato - *M.*: misto)

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.30 *A.* - 12.45 *A.* - 19.35 *A.* - 18.30 *D.mo* - 22.30 *A.*

Pisa-Torino: 6.30 *A.* - 8.5 *M.* (fino Civitavecchia) - 13 *A.* - 16 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* - 21.30 *D.*

Firenze-Milano: 7.30 *D.* - 14.15 *A.* - 17.10 *M.* (fino a Orte) - 20.50 *D.mo.*

Ancona: 6.5 *A.* (fino Foligno) - 12.35 *A.* - 17.30 *M.* (fino Orte) - 21.50 *D.*

Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* - 18.30 *D.* - 19.5 *M.* (fino a Tivoli).

Frascati: 6 - 12.10 - 19.55.

Albano: 6.25 - 19.10.

Terracina: 17.50.

Anzio-Nettuno: 5.25 - 7.5 - 18.50.

Viterbo: 6.30 - 8.5 - 18.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere - 6.30 da Termini - 18 id.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Napoli: 8 *A.* - 11.25 *D.mo* - 16.55 *D.* - 23.45 *D.*

Torino-Pisa: 8.45 *M.* (da Civitavecchia) - 10 *A.* - 11.5 *D.mo* - 14.10 *A.* (da Civitavecchia) 18.50 *A.* - 23.30 *A.*

Milano-Firenze: 6.36 *M.* - 9.35 *A.* - 10.55 *D.mo* - 21.40 *D.*

Ancona: 9.35 *A.* - 10.55 (da Terni) - 19.45 *D.* 23.35 *A.*

Castellammare Adr.: 8.5 *M.* (da Tivoli) - 11.40 *D.* - 20.25 *A.*

Frascati 7.45 - 14.50 - 21.35.

Albano: 8.15 - 21.30.

Terracina: 8.30.

Nettuno-Anzio: 8.35 - 20.30 - 21.30.

Viterbo: 9.40 - 15.50 - 21.37.

Fiumicino: 10 - 21.5 (a Trastevere).

FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE.

Partenze: 6.10 - 8.35 (b) - 12.30 (a) - 16.15 - 17.15 (b) - 19.5 (b).

Arrivi: 8 (b) - 9.10 (a) - 11.1 - 16.18 - 18.6 (b) - 20.44.

(a) per o da Fiuggi.

(b) per o da Genazzano.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma part.	6.40	9.10	12 —	15.15	18 —
Bagni arr.	7.20	10. 3	12. 2	16. 6	18.50
Tivoli arr.	8. 6	10.36	12.30	16.41	20.16
Tivoli part.	6.—	8.30	11.17	17. 5	18.30
Bagni arr.	6.33	8.57	11.46	17.32	18.55
Roma arr.	7.36	9.48	12.40	18.25	20 —

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6,5 - 9, - 13,30 festivo - 18.

Arrivi: Ore 8,40 - 16,58 - 20,46

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriale - 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.30 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.25 - 19.25 feriale - 19.55 feriale (limitato a Genzano) - 20.25 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8.35 - 11.35 - 14.35 - 17.35.

Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7.10 - 10.10 - 13.10 - 18.10 - 18.10.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI:

Frascati: 7.35 - 8.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5.

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7.41 (da Genzano) - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.40 - 18.10 - 19.40 - 21.10.

Marino-Castel Gandolfo-Albano (circolari): 9.59 - 12.59 - 15.59 - 18.52.

Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata: 8.25 - 11.25 - 14.25 - 17.25 - 20.25

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO

Carta della Cartiera Meridionale